

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aerostatica

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta)

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero { Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15

Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

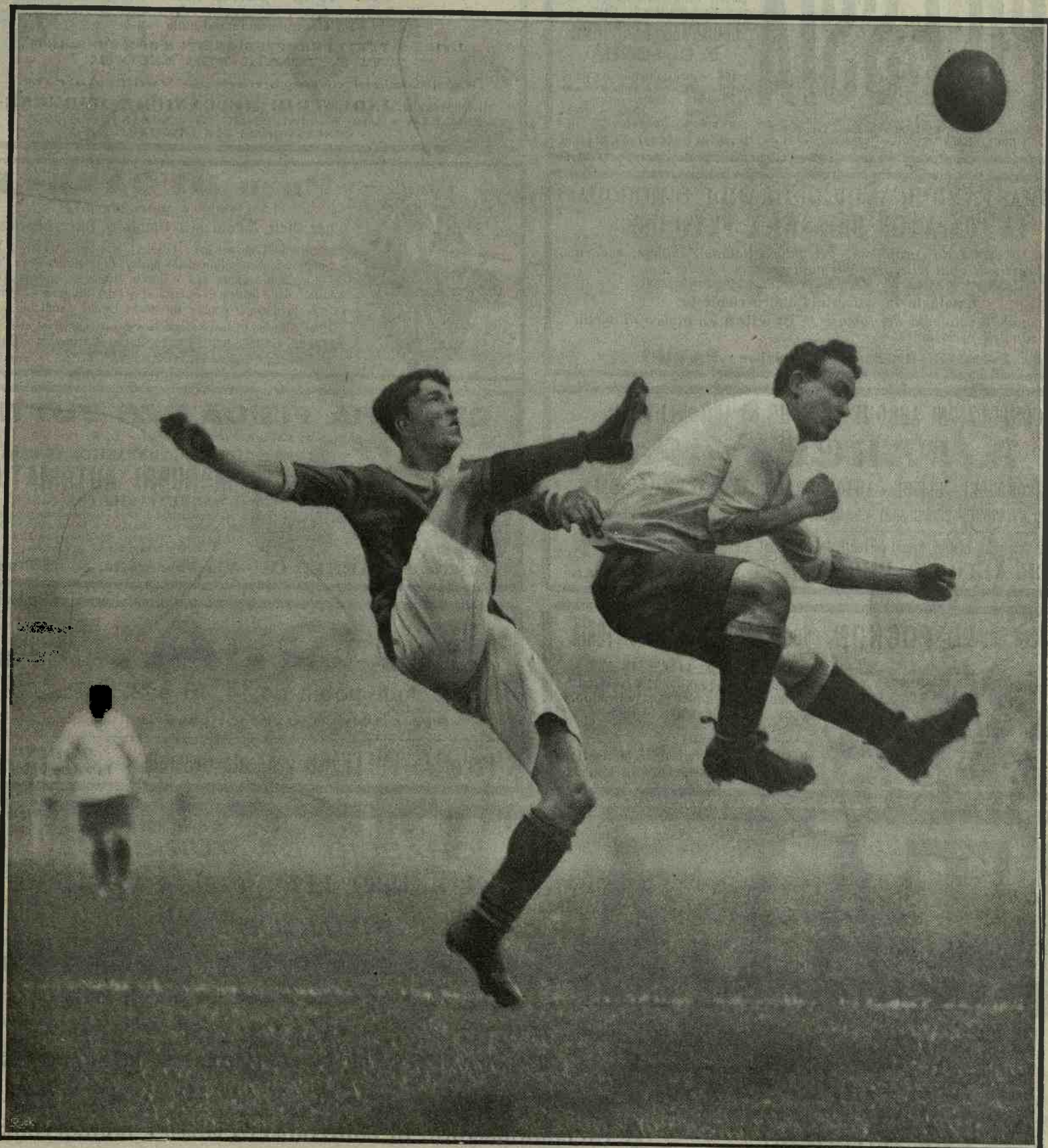
TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

GLI ACROBATISMI DEL GIOCO DEL CALCIO



Gli episodi impressionanti e talora anche umoristici non mancano mai durante una partita di foot-ball. Questa istantanea mostra un giocatore di difesa del partito nero, che ha colpito il pallone alle spalle di un avversario.

Visitate i nuovi Modelli 1909 DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages " E. NAGLIATI ..

FIRENZE

MILANO

DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56

DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav.

CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

Prescritte dal più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei guariti

DONO
delle Loro Maestà
i Reali d'Italia

14 Medaglie
alle primarie Esposizioni
e Congressi Medici

VETTURETTE "TURICUM", di Uster

4 cil. - 12 HP - SENZA INGRANAGGI

LE PIÙ SEMPLICI - LE PIÙ ECONOMICHE

Mantenimento quasi nullo

UTILE A TUTTI I PROFESSIONISTI E COMMERCianti
TIPI SPECIALI PER MEDICI

Facilitazioni di pagamento - Vendita a rate.

Rivolgersi alle **INDUSTRIE MECCANICHE MODERNE**

ROMA - Via Farini, 19-21-23 - Via Manin, 77.
CONCESSIONARI PER L'ITALIA

PRIMA FABBRICA DI BIGLIARDI D'EUROPA

LA COMPAGNIE BRUNSWICK FRANÇAISE

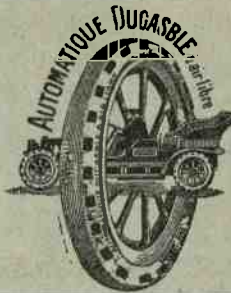
BIGLIARDI da carambola, pel giuoco italiano, inglese, ecc., a tutti prezzi, di ogni stile, legni di ogni genere.

STECCA "Gallia ... PANNI e PALLE qualità extra.

Cataloghi inviati gratis dietro richiesta.

Domandate cataloghi del famoso "**Bowling** .., giuoco di birilli americano di precisione.

PARIGI - 19, Rue de la Pépinière - **PARIGI**



Pneu DUCASBLE

(senza camera d'aria)

per Cicli, Automobili, Omnibus, Carrozze, ecc.

Vincitore dei Concorsi inter. (Parigi-Nizza-Parigi) 1907 e 1908 - Soppressione assoluta delle *pannes* di gomme - Beve l'ostacolo, ma non scoppia mai - Durata tripla - Economia 50% - Adottato dalle principali Società di Servizi Pubblici - Si monta sui cerchi normali oppure sui nostri cerchi smontabili.

Per richieste di rappresentanza e di cataloghi rivolgersi:
Rappres. Gener. per l'Italia: Corso Torino, 2 - **Genova**
per Lombardia e Piemonte: **G. HERMANN** - Milano - Torino

COSTRUZIONI AEROMECCANICHE ed AERONAUTICHE
J. A. FARCOT - Paris

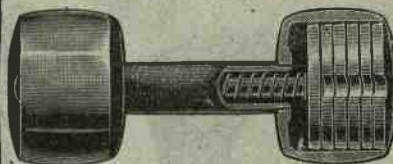
AEROMOTORI - ELICHE - AUTOMOBILI - CHASSIS 12 HP - MOTORI
GRUPPI AVIATORI - PROPULSORI - Dirigibile "GENÈVE", Sistema Farcot e Liwentaal

Per Cataloghi, Listini, Prezzi correnti, Informazioni, rivolgersi esclusivamente a

PIER ALFONSO PERRINO - **TORINO** - Via Cibrario, n. 25

CULTURA FISICA PER TUTTI

Libro pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3.



CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi
MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.
Prospetti gratis

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.

La vera candela **POGNON** conduce sempre alla VITTORIA



Coppa d'Ostenda: 1° e 2° Premio.
Meeting di S. Sebastiano: 2 Primi Premi.
Premio di pronta elevaz.: 1° Premio.
Coppa Gordon Bennett: 1° Premio.

Vendita all'ingrosso:

D. FILOGAMO e C. - Torino - Via dei Mille, 24
Maison **BOUGIE POGNON Ltd.** Londra S. W.

S.C.A.T.

Automobili da 14, 18 e 22 HP

Provatele e confrontatene i prezzi.

Federico POLITANO - Agente Generale - **TORINO**
Via Madama Cristina, 88

ITALA

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I Motori "ITALA", nei Concorsi Governativi dimostrarono di consumare dal 30 al 35 % meno di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima **FABBRE e GAGLIARDI** - Milano (Capitale L. 2.500.000).

CHÂSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

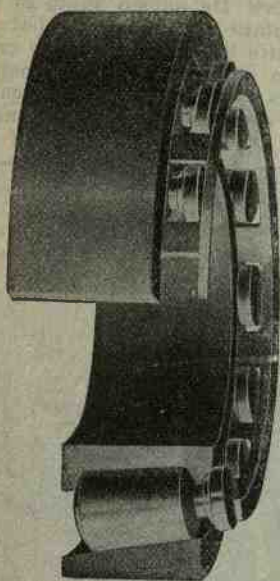
TIPI INDUSTRIALI:

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

VENI - VIDI - VICI

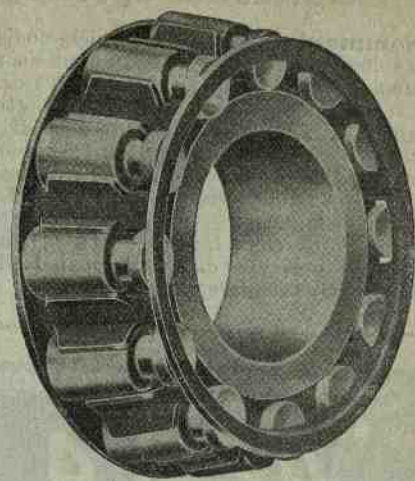
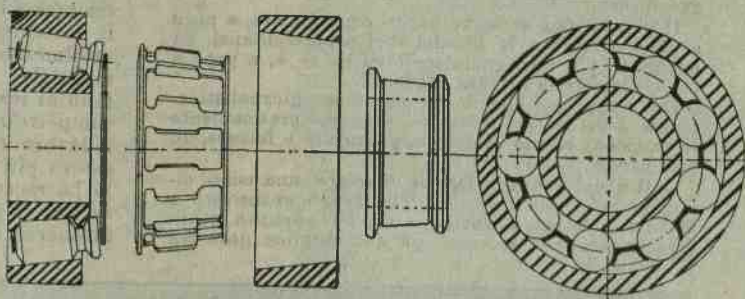
Le roulement TIMKEN

Per Automobili
Camions e Omnibus
di qualunque altezza
e per Cuscinetti.



Roulement completo.

ha una forza di resistenza SENZA RIVALI.
Livello PERFETTO e PERMANENTE dei rulli.



Coni, Gabbia e Rulli uniti.

La **perdita** causata
dalla **frizione** è ridotta
ad **un quarto**.

Sopporta una SPINTA LATERALE UGUALE AL CARICO.

NOTEVOLE ECONOMIA DI LUBRIFICANTI

The Electric & Ordnance Accessories Co Ltd

solli Fabbrikanti e Concessionari per l'Europa.

Uffici e Stabilimenti: Cheston Rd. Aston, **BIRMINGHAM** (Irlanda).
Casa di Londra: 28 e 32 Vittoria St. Westminster, S. W.

A. FAUSER & C. - Novara

Rappresentanti Generali per l'Italia dei

Motori "ANZANI",

Motori extra leggeri per aviazione
Motori per Veturlette, Battelli e Motociclette

I migliori per semplicità, leggerezza,
sicurezza e i più a buon mercato.

Schiarimenti e Catalogo a richiesta.

AEROPLANI

d'ogni sistema

Montaggio à forfait su disegni
Riparazioni in ogni genere
Trasformazioni - Esecuzione rapida

PREZZI MODERATI

La Carrozzerie Moderne

33 e 35, rue Perrier - LEVALLOIS

PESCATORI!!

Voi sarete meravigliati adoperando il



**VERO
POISSON-MIROIR**

(Brevetto S. G. D. G.)

di esito infallibile nella pesca
del PESCE PERSICO, del LUCCIO, delle TROTE, ecc.

L. 1,25 ciascuno - L. 2 per due - L. 4,50 per sei.
Franco con spiegazione contro assegno.

POISSON-MIROIR - 69, Rue Sainte-Anne - Paris.



GIUSEPPE CARRERA

GRANDE LABORATORIO RIPARAZIONI

PNEUMATICI

Per ingrandimento locali

Trasferito in **TORINO** Via Saccarelli, 14
entrata Via Carena.



GIOCA TE TUTTI AL FOOT-BALL

che è il migliore degli sports, adoperando i

FOOT-BALL'S "BANZAI"

"BANZAI", N. 3 completo	L. 7,50
"BANZAI", Vero "Match", N. 5	L. 8,50
Pompa L. 2,50	Scarpe speciali L. 15,00
Palla vibrata "BANZAI", gr. 1500	L. 14,50
"BANZAI", 1800 "Match"	L. 16,50

AGENZIA DEGLI SPORTS - Corso O. Colombo, 10 - MILANO

A richiesta listino: Caccia - Pesca - Sports.

L'attualità sportiva

Sommario. — La corsa ciclo-podistica dei giornalisti genovesi — Un dramma sportivo — Ultima eco della nostra corsa ciclo giornalistica — Il debutto della nuova Società sportiva Marscanese — Le corse ciclo-podistiche di Lugo di Vicenza — Verso il letargo — I campionati nazionali di foot-ball — Galeotto fu il tennis... (novella) — Fra gli aviatori italiani — La nostra Redazione milanese — Il giuoco della palla che scappa — Corriere ippico — La prima Esposizione Internazionale di Aviazione in Italia — Nel mondo commerciale sportivo.

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:

I VELOCIPEDI

“ATALA”

Guido GATTI & C.

Milano - Corso Lodi, 50 A - (Biparte Gariboldi).

Ruota
Ausiliare

“STEPNEY”

L'accessorio indispensabile
per tutti gli automobilisti

Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca, 9



NON AVEVA
IL VERO FANALE

“AQUILAS”

CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

CICLI
Senior

MASSIMA PERFEZIONE

GRAND PRIZ
GENOVA 1908

BONZI & MARCHI VIA S. NICOLA 1

Ing. L. TROUBETZKOY & C.

Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano

Fari - Fanali - Generatori
per Automobili



Il campionato nazionale sportivo dei Giornalisti

La corsa ciclo-podistica dei Giornalisti genovesi.

Chi, come lo scrivente, può dire di avere introdotto per primo, nel grande giornalismo politico italiano, la nota sportiva, iniziando dieci anni addietro la rubrica dell'importante quotidiano *La Stampa*, non può che essere orgoglioso di constatare oggi lo sviluppo che tutti i giornali politici della Nazione, sull'esempio del grande foglio piemontese, hanno dato e danno allo sport in genere.

L'idea ha fatto presto strada, è stata benevolmente accarezzata dai nostri moderni direttori e, bisogna riconoscerlo, l'opera spiegata in favore dello sport dai grandi quotidiani politici, ha completato quella delle importanti riviste sportive, che hanno con tanto amore e con tanto disinteresse lanciate ed organizzate corse, esposizioni, circuiti, convegni, congressi, ecc.

Il giornalismo sportivo ha, in conseguenza, a poco a poco, allargato le file dei suoi rappresentanti, ed anche il più retrogrado pubblicista si è, a poco a poco, convertito all'idea moderna.

Era poi giusto che chi si occupasse giornalisticamente della materia sportiva, provasse praticamente le emozioni che lo sport può procurare e facesse, in una parola, dello sport.

Così a noi venne l'idea di lanciare una corsa ciclistica giornalistica, idea che trovò entusiasti a Milano, a Roma, a Torino, e che ieri appunto trionfava ancora, col successo di una duplice gara fra

rispettivo padrone; in cui è possibile ammirare Gabriele D'Annunzio sull'aereo e sentire sopra la nostra testa lo sbaciucchio di due sposi novelli che salgono a gustare il miele della loro luna più vicino alla luna di tutti.

Ma il « dramma sportivo », che ha mandato in visibilo il gran pubblico londinese, è — almeno per noi italiani — una curiosa e sorprendente novità, tanto per il teatro quanto per lo sport: esso inaugura il teatro sportivo in senso proprio e lo sport teatrale in senso figurativo.

Il titolo del dramma è: *The Whip*. Vuol dire: La frusta. Ma si tratta precisamente del nome di un rispettabile cavallo da corsa, che è il vero protagonista, l'eroe che non parla, ma manda innanzi l'azione e la risolve con molto onore e soddisfazione generale.

Perché il dramma dei signori Raleigh e Hamilton è altamente educativo per la società degli uomini sportivi: come nelle commedie per famiglia trionfano inevitabilmente la virtù, il dovere ed il matrimonio, così in *The Whip* restano inesorabilmente sconfitte e canzonate le male arti affaristiche, la corruzione e la camorra che attentano al lealismo e alla correttezza delle grandi competizioni di sport. Da questo punto di vista il lavoro rappresentato a Londra non potrebbe essere più nobilmente britannico; qualche critico lo ha raccomandato alle scene parigine come un saggio di pedagogia sportiva cui sono pregati di attenersi tutti gli *sportsmen*. Vadano a teatro e



La corsa ciclo-podistica dei Giornalisti Genovesi. — Il ritorno dei concorrenti sulla Dreadnought 75 HP (segni pneumatici) del cav. Giulio Piccolo: al volante, Attilio Carbone, vincitore del Campionato Giornalisti Liguria.

(Fot. G. T. Traverso).

Giornalisti, con la prova ciclo-podistica organizzata dal Sindacato dei corrispondenti liguri.

Nel segnalare i nomi dei vincitori delle gare genovesi, noi completiamo la nostra prima idea e ci proponiamo di organizzare, nel 1910, d'accordo con i diversi Comitati di Milano, Genova, Roma, ecc., un Campionato nazionale sportivo giornalistico.

In un prossimo numero diremo di più. Ecco, intanto, il nome dei campioni sportivi del giornalismo genovese:

Campionato ciclistico: 1. A. Carbone, del *Caffaro* e *Gazzetta Sport* — 2. Cesare Sacco, del *Sole* — 3. Vittorio Oliva, del *Caffaro* — 4. G. Costa, del *Corriere della Sera* — 5. A. Grosso, del *Corriere di Genova* — 6. Lino Binotti (idem) — 7. Leopoldo Danese (idem) — 8. Avv. Davide Chirossone, del *Secolo* e *Stampa* — 9. Enrico Cabialla, del *Lavoro*.

Campionato podistico: 1. A. Rota, del *Corriere di Genova* — 2. Enrico Braggio, del *Lavoro* — 3. Emilio Arvigo, del *Caffaro*.

V. G.

Un dramma sportivo

“The Whip”.

Si tratta proprio di un lavoro teatrale in quattro atti; di un dramma inglese scritto dai signori Hamilton e Raleigh, e rappresentato con furioso successo sulle scene londinesi del « Drury Lane ».

Il teatro è spesso uno sport; il « giovane autore » è forse l'istituzione sportiva più divertente che sia al mondo, quella che consente records d'impareggiabile audacia, di resistenza timpanica, di pura energia animale. Di drammi, poi, e commedie e *pochades*, lo sport non è mai stato così fecondo come nei tempi nostri, in cui non passa giorno senza che qualche corridore a piedi o in bicicletta, in aria o su terra, esca da dure prove con le ossa rotte; in cui gli *chauffeurs* rubano le belle signore, o viceversa, sull'automobile del

imparino! Imparino, soprattutto, a non sganciare dai treni i vagoni che trasportano al campo delle corse i cavalli destinati a vincere; imparino a non sedurre le sorelle dei fantini che devono montare quei cavalli...

Il tema, nella sua linea schematica, è questo. Lord Beverley non è soltanto il *gentleman* proprietario di un castello feudale, di una magnifica tenuta di caccia, di molti cani e di una scuderia preziosa di cavalli da corsa: egli è anche il nonno di miss Diana — una *sportswoman* deliziosa, innamorata di lord Brancaster — e lo zio del capitano Sartoris, un giovanotto rovinato, vizioso, tenebroso. Costui ha giurato di sposare Diana e di rifarsi un patrimonio giocando sui cavalli dello zio. La sua partita di amore e di denaro è agevolata dalla collaborazione della signora D'Aquila la quale mira a sposare l'innamorato di Diana. Tutti e due insieme ne faranno d'ogni colore a danni immediati del miglior cavallo di lord Beverley: *the Whip*, il quale è iscritto al concorso ippico e deve vincere il premio delle due mila ghinee. Il capitano Sartoris ha fatto sua amante la sorella del *jockey* di *Whip*. Alla quale spera di cingere il segreto: non vi riesce, e allora d'accordo con la signora D'Aquila, giura di non lasciar correre il gran cavallo e scommette contro di esso.

I due congiurati tentano di corrompere il fantino che monterà *Whip*; ma il *jockey* si ribella, sacrifica l'onore della sorella, amante del capitano, e tien fede al suo dovere sportivo. Allora il Sartoris stabilisce con la signora D'Aquila questo piano: egli salirà sul treno che deve trasportare il cavallo al campo delle corse e, ad un certo momento, in aperta campagna, all'imboccatura di una galleria, sgancierà dal convoglio il vagono di *Whip*: esso resterà sul binario dell'espresso successivo lo stritolerà. Ma, all'ultimo momento, il disastro è evitato e il cavallo giunge in tempo utile per correre sano e salvo. Il cap

tano Sartorio ricorre ad un ultimo espediente: fa arrestare il fantino: Diana si offre per sostituirlo: il suo innamorato ricorre ad un mezzo più spiccio e solleva il pubblico contro i *policemen*, che sono costretti a rilasciare l'arrestato.

Così *Whip* corre e vince il premio; il capitano Sartoris è rovinato; lord Brancaster si rifà un patrimonio; il lealismo sportivo trionfa sull'imbroglio; l'amore sulla tresca; il pubblico applaude con entusiasmo il dramma a lieto fine.

Ma il carattere sportivo del dramma è consacrato dalla messa in scena. Nel primo atto, il pubblico ammira numerosi campioni di due distinte razze di cani; miss Diana entra in scena a cavallo e si spinge fin sulla ribalta per far vedere che essa cavalca mirabilmente come un fantino: una gamba di qua e una di là; l'automobile di lord Brancaster irrompe sul palcoscenico a tutta velocità e sul finale dell'atto si fa un dovere di rovesciarsi precipitando dalla collina, per una svoltata troppo stretta; splendidi cavalli da corsa e stalloni sono passati in rivista da lord Beverley che fa il suo ingresso pure a cavallo, attorniato dai servitorame non meno cavalcante. Il pubblico inglese ammira estasiato i campioni equini e canini che riempiono il palcoscenico e durante l'intero atto è straziato dai guaiti delle mute in canile.

Nel secondo atto si riproduce una magnifica scena di caccia; si assiste ad una colazione in puro stile inglese e sportivo, durante la quale uomini e donne intrecciano i loro amori e continuano i loro intrighi. Miss Diana è eletta maestra di equipaggio.

Questo è il solo atto del dramma in cui non compaiono cani né cavalli e non si rovescia nessun automobile, non si sfrena nessun treno direttissimo. Ma in compenso è una squisita riproduzione della più solenne e cerimoniosa vita sportiva inglese. Alla colazione, imbandita in una magnifica *hall* tutta in legno di quercia e ornamenti d'oro, con tribune e porticati, lord Boverley presiede in abito da caccia, rosso e verde; gli altri commensali non sono meno rossi del gran signore; questi pronuncia il suo *toast* con la serietà dignitosa di un vecchio parlamentare della Camera Alta. Siamo in pieno parlamento sportivo: una Camera di cacciatori. E' questa l'unica scena del dramma esuberante di parole; ma di belle e misurate parole che rifanno la storia delle costumanze secolari dell'alta società sportiva.

L'atto terzo costituisce il *clou* della messa in scena sportiva: v'è riprodotta una scuderia al Concorso ippico.

Numerosi cavalli sporgono il muso sulla ribalta del finestrino del proprio stallo, in fondo alla scena si profila l'ippodromo. I cavalli entrano in scena al galoppo; gli attori sono tutti cavalieri provati che salgono a cavallo e ne scendono con correttezza inappuntabile. Un *book maker* ubriaco fa la sua parte in pieno carattere; il *clan* dei malfattori e degli affaristi che speculano sulle corse e vogliono corrompere e guadagnare è messo in scena per aggiungere significato alla vittoria di *Whip* e del lealismo sportivo.



In alto: Al controllo a firma di Isola del Cantone. — 1. Giuseppe Costa, del Corriere della Sera — 27. Vittorio Oliva, del Caffaro — 21. Lino Benotti, del Corriere di Genova — 4. Il campione ligure Piero Lampaggi che ha sorvegliato la corsa. — In basso: Pronti per la partenza. — 1. Carbone Attilio — 2. Carlo Sacco — 3. Gino Costa — 4. Lino Benotti — 5. Danese — 6. Davide Ohiossone — 7. A. Grosso — 8. E. Cabialia — 9. V. Oliva. (Fot. G. T. Traverso).

Nel quadro successivo assistiamo all'imbarco del prezioso cavallo nel vagone designato al disastro.

Alla stazione di Falconhurst lady Diana è venuta a salutare il suo *Whip*; esso sale sul vagone col suo *jockey*; un fischio, e il treno parte tra molto fumo biancastro.

Si vede correre il treno nella notte; si assiste all'attentato del capitano Sartoris che stacca il vagone del cavallo; ci prepariamo a fremere di spavento allo spettacolo successivo del disastro ferroviario. Si ode il fischio dell'*express* che arriva a rotta di collo: esso sta per investire il vagone e per annientare cavallo e fantino, quando arriva sul binario un'automobile salvatrice, ne scende una signora che salva fantino e cavallo; sopraggiunge il direttissimo che manda in frantumi il vagone vuoto e deraglia. Quattro morti e numerosi feriti. Il tutto si vede sul palcoscenico: il pubblico frema di gioia e di ammirazione.

A questa scena non manca che l'aeroplano in lizza col treno e l'automobile. Gli spettatori vivono lunghi minuti di ansia, di viva trepidazione.

Chi giungerà primo? L'*express* o la 60 HP? L'automobile: *The Whip* deve essere salvato ad ogni costo; il nuovo mezzo di locomozione deve avere il sopravvento sull'antico mostro di ferro.

L'ultimo quadro è quello della vittoria di *Whip*. Si vede correre il cavallo; si assiste allo spettacolo della folla clamorosa.

Quando miss Diana si slancia verso *The Whip* per sostituire sulla sua groppa il povero *jockey* ingiustamente arrestato, il pubblico scatta in un impeto di ammirazione; quando il fantino è rilasciato dai *policemen*, in seguito alle proteste di lord Brancaster che invoca «la libertà sacra» delle corse, la platea batte le mani alla sovranità del diritto sportivo e al trionfo della giustizia.

Questo dramma sportivo piace al pubblico inglese perchè in esso trionfano il buono sport contro il cattivo, i buoni cavalli contro i perfidi uomini. Questi, infatti, le donne comprese, agiscono sulla scena per far parlare le bestie e per dar loro il modo di dimostrarsi meno animali delle bestie uomini e donne. Per ciò il dramma è, oltreché sportivo, eminentemente morale.

Re Edoardo ha assistito ad una rappresentazione di *The Whip* e siccome non udiva troppo bene dal palco reale, andò a sedersi in una poltrona presso l'orchestra. E non c'è da dire una parola di più intorno al successo del grandioso spettacolo.

GINO PESTELLI.

Nel mondo commerciale sportivo

*** Al Concorso Mondiale di Cinematografia, la Giuria aveva stanziato 20 premi, ma, a voti unanimi, la Giuria stessa ha creduto di poter assegnare solamente 11 premi, e intese che l'ordine dei nomi corrispondesse alla graduatoria del merito reale. Or bene, alla testa dell'elenco ufficiale trovasi la *Società Ambrosio di Torino*, che ha vinto così questo primo Concorso Mondiale di Cinematografia, meritandosi la splendida medaglia d'oro, dono del Ministero della pubblica istruzione d'Italia.

E' da notarsi che dopo Ambrosio, oltre alle Ditte italiane, figurano le case estere di prima importanza quali *Eclipse* di Parigi, *Lux* di Parigi, *Eclair* di Parigi, *Vitagraph* di New York, *Pathé* di Parigi, *Bioscopp* di Berlino, *Globe* di Stoccolma, *Lion* di Parigi.

Il trionfo della *Società Ambrosio* è adunque più unico che raro, e da veri italiani dobbiamo plaudire questo nuovo successo della industria nazionale.



I vincitori del Campionato podistico. — 1° Alfredo Rota del Corriere di Genova, 2° Enrico Braagio del Lavoro, 3° Emilio Arrigo, del Caffaro. (Fot. G. T. Traverso).

ESTARIC

pneumatico per automobili liscio ed a semelle

Agenzia e Deposito per l'Italia:
LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 8.
TORINO - Via Principe Amedeo, 16.

Ultima eco della nostra corsa ciclo-giornalistica

Le impressioni del primo arrivato.

«Potrò vivere cent'anni, se Dio me lo permetterà, potrò diventare ministro, se gli uomini... impazziranno, potrò acquistare la ricchezza di Morgan, se la fortuna lo vorrà, ma il giorno in cui vinsi il primo Campionato ciclo-giornalistico torinese, rimarrà sempre uno dei più belli della mia vita.

Perché?

E' quello ch'io voglio dirvi, e che credo valga la pena di dirvi, non fosse altro che per rendere un tributo di omaggio ad una delle più belle creazioni del genio umano: la bicicletta; e per far toccare quale sia l'efficacia dello sport non solo nel campo fisico, ma anche in quello morale e intellettuale.

All'annuncio del 1° Campionato ciclo-giornalistico torinese che lessi una sera sulla *Stampa* pochi

Questo dal lato, diremo così, positivo. Ma vorrei sapere un po' da voi se non vi compiacereste di sentirvi giorno per giorno aumentare le forze, allargare i polmoni, allentare quei lacci che sembrano stringere le giunture delle ginocchia le prime volte che sopportate una fatica, veder ogni giorno fuggire più velocemente la strada sotto le ruote, divorarla sempre con maggior avidità e facilità!

Io sono certo di non peccare di troppa tenerezza per la mia bicicletta, dicendo che le voglio sinceramente e immensamente bene. Che volete? Essa vive della forza ch'io le trasfondo, s'agita del moto ch'io le imprimo, e per questo mi sembra una parte di me stesso; e fra i suoi tubi d'acciaio e i miei muscoli, fra il suo manubrio e la mia testa, fra i suoi e i miei intimi organi si stabilisce una muta corrispondenza di sensi e di sentimenti, per cui con lei penso e ragiono, lei incito e amo. Il fruscio delle sue ruote che bacciano la strada fuggente, il tintinnio della catena che s'addenta nella *moltiplica*, il danzare delle gomme che mi cullano sulla strada aspra, hanno

forte speranza, quasi una certezza di vincere. La quale si rafforzò d'assai quando una generale disgraziata caduta di quelli che mi seguivano mi lasciò di fronte un solo avversario. Assaltammo le erte di Rivali a un passo da professionisti, e poi giù a rompicollo per la breve discesa. La strada fuggiva sotto le mie ruote, senza sforzo, quasi senza fatica: la mia macchina scorreva, volava sulla strada magnifica corteggiata da una coorte di accompagnatori, incitata dal *teuf-teuf* di automobili e motociclette. Il traguardo andava avvicinandosi, e quasi me ne dispiaceva, tanto era la corsa attraente, voluttuosa.

In breve spuntò in fondo alla strada il nastrone bianco dell'arrivo. Là dovevo giungere primo, se no ero un debole. A duecento metri, stretto violentemente il manubrio, chino fin quasi a bacciarlo, strappai con una pedalata rabbiosa la macchina dalla seconda posizione; pronta, sotto lo sforzo d'ogni mio muscolo, essa balzò in avanti, e, sulla via aperta, corse, volò a toccare prima il traguardo. Avevo vinto!

.*

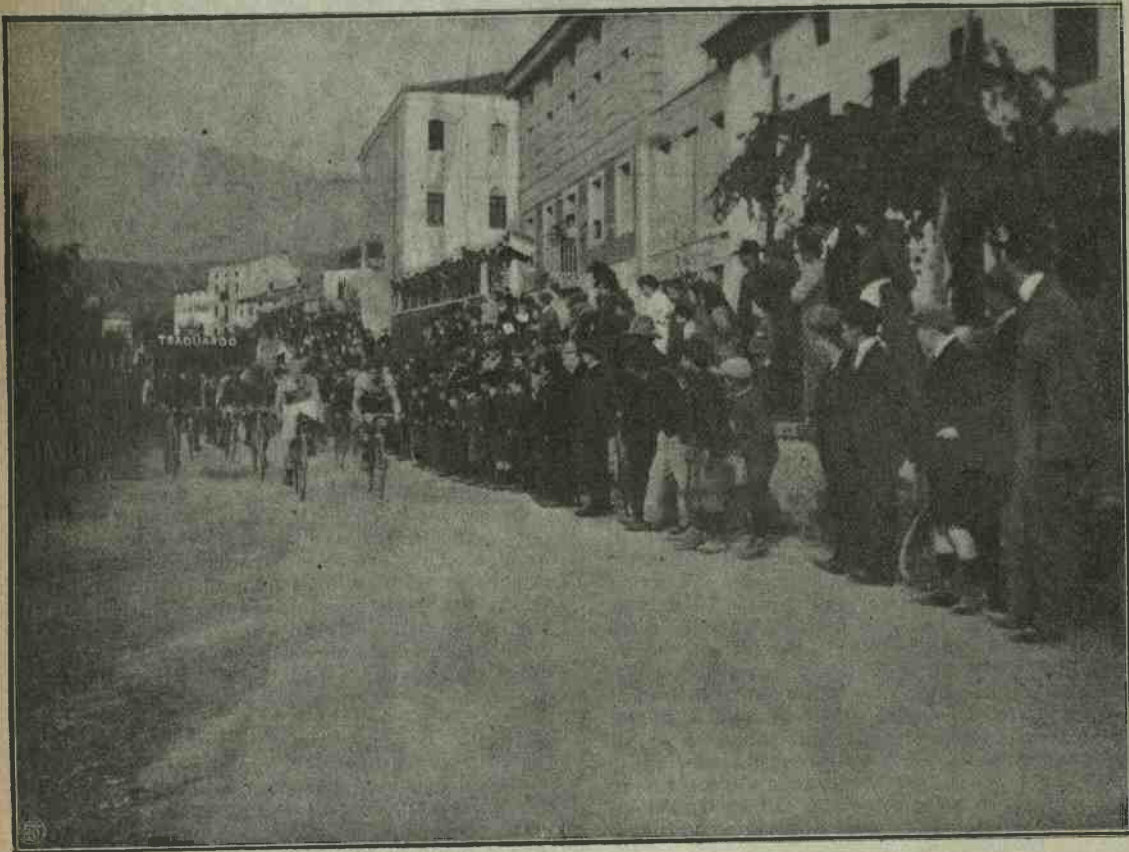
Quale il valore della vittoria?

Per me, che non sono corridore (chè altrimenti esso sarebbe purtroppo solo nelle coppe e nelle medaglie vinte), vincere ha voluto dire: Avere l'onore di portare il titolo di Campione dei giornalisti torinesi, aver la certezza d'avere un corpo sano e forte, aver la prova di sapermi preparare al cimento con volontà e criterio.

Chi potrebbe negare dunque che il sano sport ciclistico può servire, oltre che da medico del corpo, anche da maestro della mente, da educatore del cuore? Che la bicicletta, bene usata, è un ottimo strumento per sviluppare un sano sentimento agonistico, ch'è forse quello a cui è affidato in massima parte il miglioramento individuale e collettivo, materiale, morale e intellettuale?

E termino con un augurio ai colleghi torinesi: che l'anno prossimo l'appello di Gustavo Verona vi chiami tutti a disputarmi l'ambito titolo che la fortuna ha voluto concedere a me, per la prima volta.

Giuseppe Ambrosini.



Partenza della Corsa Ciclistica di km. 50 a Lugo di Vicenza.

minuti prima di mettermi a tavola, le mie gambe ebbero un fremito: i muscoli si contrassero istintivamente, violentemente, come in un grande sforzo. Compresi: era un invito, un incitamento che il corpo rivolgeva alla mente per deciderla alla prova. Nè ci volle molto. All'istante decisi che avrei preso parte alla corsa, e, il giorno dopo, cominciavo l'allenamento.

Gli antisportivi, o meglio gli anticiclisti, penseranno: Povero diavolo! Eri ben miserando e sciocco in quell'ora giornaliera in cui ti costringevi a quella fatica, ti coprivi di polvere, ti inzaccheravi di fango, ti inumidivi di sudore! Divertimento da facchino, avrebbe detto un ufficiale che io conosco.

Ebbene, signori ciclofobi, le vostre considerazioni sono ingiuste, direi quasi cieche. L'allenamento razionale, e ciò in ogni genere di sport, ha questo po' po' di merito: di rinforzare e plasmare i muscoli, dando loro agilità e forza, abituare l'organismo ad un lavoro superiore, darci, in conseguenza di questi vantaggi fisici, la coscienza d'un riacquistato o rinato vigore che credevamo ormai spento per sempre, o mai esistito in noi. Vi sembra poco? Se pensate che per far valere la propria forza bisogna sapere d'esser forti, e tante volte basta crederlo per sembrare d'esserlo, e che questa coscienza vi viene dall'esercizio, non griderete più la croce addosso all'allenamento.

per me una voce che m'accompagna fedele e amica, che m'aiuta e mi rallegra.

Ma torniamo alla gran giornata.

La mattina della corsa giunsi sul luogo della partenza con la bella macchina equipaggiata per la battaglia. Nuda d'ogni peso superfluo, ben nutrita del buon grasso di cui si ciba, e i forti polmoni di gomma sonanti al tocco e rimbalzanti sulla strada dura.

Nell'attesa della partenza, cominciai a studiare i miei competitori; specialmente quelli il cui nome rappresentava per me un'incognita e una minaccia. Con uno sguardo mi feci un'idea di quanto potesse valere ognuno, e quanto, sul suo cavallo ferrato, potesse rendere sul percorso breve, ma non facile, della corsa. Erano quattro i temibili. A quelli avrei rivolto la mia attenzione nella lotta.

Infatti al via, fienando l'ardore che mi spingeva a prendere la testa, mi misi un po' dietro ad osservare, in azione, i quotati alla vittoria.

L'agilità e la robustezza della pedalata, la posizione in macchina, la sicurezza nel seguire la ruota del precedente, modificarono alquanto i miei apprezzamenti. Tentai delle piccole fughe, lo spauracchio dei deboli, mettendomi poi a fianco dei temibili ad ascoltarne le difficoltà del respiro, a misurarne, sulle vene del collo, l'accelerarsi del ritmo del cuore, che l'improvviso e violento scatto produceva in essi. Allora mi feci un esatto conto delle mie e altrui forze; allora mi invase una

Il debutto della nuova società sportiva Marscianese

Favorite da un sole magnifico, sullo stradale Marsciano-Perugia si svolsero le brillanti gare ciclistiche, con cui la nuova *Società Sportiva Marscianese* inaugurava la sua prima giornata ufficiale.

L'intervento di numerosi e forti corridori di Perugia e di Terni, e la presenza del campione umbro Luschi Fernando di Perugia — cui mandiamo un vivo saluto, dolenti dell'insuccesso toccatogli causa un guasto durante il percorso alla sua macchina — contribuirono a rendere di un interesse straordinario le gare.

Nella corsa di resistenza, km. 45, tempo massimo ore 2, coi premi: 2 medaglie d'oro, 1 vermeille, 1 argento e 10 bronzo per il tempo massimo, giunse primo, su 14 iscritti, al traguardo, situato all'ingresso del paese, Carattoli Bruno di Perugia, in ore 1,32' 40"; secondo Mancinelli Labindo, della S. S. M., in ore 1,32' 42"; terzo Luschi Fernando di Perugia, in ore 1,32, 43"; quarto Franceschini Ettore di Perugia, in ore 1,32' 43" 1/2; gli altri tutti in tempo massimo.

Alle corse di velocità, svoltesi su 1000 metri sullo stradale Marsciano-Todi, si ebbe il seguente risultato: 1. Carattoli Bruno — 2. Tonini Torquato di Perugia — 3. Moschetti Luigi di Perugia.

Corse ciclo-podistiche di Lugo di Vicenza.

Importanti, sia pel numero di premi che per l'intervento dei migliori corridori veneti, riuscirono le corse ciclistiche e podistiche che la *Società Sportiva Giovanile* di Lugo ha indetto, e organizzato per bene, domenica 14 corrente.

La corsa ciclistica raccolse 22 iscrizioni, ed arrivò primo al traguardo Bordin Lauro di Crespino, che impiegò ore 1,39 a coprire i 50 km. del percorso: Lugo-Zugliano-Thiene-Vicenza e ritorno — 2. distanziato, Castellini Senofonte di Vicenza — 3. Gasparinetti di Vicenza — 4. Roncon Giovanni di Malo — 5. Zuliani di Padova — 6. Carliaro C. di Carmignano — 7. Verlatto Mario di Vicenza — 8. Cazzola Luigi di Valdagno — 9. Bettale Ferdinando di Schio — 10. Carestiatto di Lugo — 11. Nardi Giuseppe di Lugo.

Molto interessante riuscì pure la corsa podistica di resistenza sul percorso: Lugo-Ponte Breganze-Thiene-Zugliano-Lugo, kg. 20, e che riunì alla partenza 12 corridori.

Vincitore riuscì il forte campione Pierbon Ernesto di Rossano Veneto, che compì il percorso in ore 1,17 — 2. prof. Ugo Buy di Vicenza, a 800 metri — 3. Nardi Silvio di Lugo — 4. Bertoldi Alessandro di Lugo — 5. Corazzi Enrico di Livorno, con spunto finale velocissimo — 6. Borri Domenico di Schio —

**ELICHE
INTEGRALI**

LISTINI GRATIS

“BREVETTO GIORDANO”

POTENTI - LEGGERE - DI ALTO RENDIMENTO

Costruzione diretta
Materiale per aviazione:

FELICE GIORDANO - Genova - Via XX Settembre, 26 - Telefono 23-41

7. Gazzola Giovanni, id. — 9. Dall'Olio Giovanni di Thiene — 9. Zordan Vittorio di Lugo.

Il tempo, mantenutosi sempre bello, contribuì alla riuscita delle corse.

Componevano la Giuria i signori: Nodari Bernardo, sindaco di Lugo; Frigo Giusto, presidente della Società Sportiva; Melo; Lanaro; Dalle Nogare e Vian.

Mario N. Cappellari.

Verso il letargo.

Non già di voi voglio oggi scrivere, o fradicio foglie d'autunno cadenti di tra le brume novembrine, munifiche dispensatrici all'umanità sedentaria di infiniti riottosi raffreddori, fortuna, spesso, di medici senza clientela e, talvolta, di vespillon.

Foglie gialle, di dei morti, pioggerule monotone, malinconia della natura moribonda, voi siete la paccottiglia sentimentale degli ultimi lagrinosi e lagrimevoli poetastri di nostra gente, che vi hanno in non invidiabile privativa: non temano, essi, che io voglia oggi far loro una sleale concorrenza. « Da tempo ho ucciso il tarlo della malinconia! », posso scrivere come Guido Gozzano, il giovane e mirabile poeta torinese.

In questi giorni un'infinità di buona gente s'accorge, per la prima volta, forse, che *cadon le foglie*, e si sente in dovere di farne consapevoli, in molte e sospitose rime, le gentili lettrici degli infiniti giornalucoli quasi letterari che vegetano per le belle italiane contrade. Eppure è da tanto tempo che le foglie hanno preso la cattiva abitudine di cadere al suolo, col morire di ottobre, quando la campana d'autunno ci richiama al lavoro!

La caduta delle foglie, del resto, non è la sola malinconia autunnale. Ve ne sono altre: per esempio, la riapertura del Parlamento e — ahimè! — la riapertura delle scuole. Le quali, poi, sono sventure abbastanza sopportabili in confronto ad un'altra che dalla cattiva stagione direttamente deriva: il letargo sportivo.

Come i pipistrelli, come le marmotte, anche lo sport ha i suoi mesi di sonnolenza. Finita la bella stagione, l'amica d'acciaio, nostra estiva grande consolatrice, viene per lo più appesa ad un solido chiodo e coperta da un funereo sudario che la protegga dalla domestica polvere; i costumi da bagno, che sanno la salsedine delle onde marine e gli atroci soli, finiscono in fondo ad un baule, in attesa di quelle maledette calure di luglio; le scarpe ferrate da *grimpeur* dormono sonni meritati in qualche recondito cantuccio della nostra dimora invernale, e la piccozza, la indivisibile compagna dei nostri estivi prodigi alpinistici, s'arrugginisce, non so dove.

E noi ridiventiamo lentamente, quasi senza accorgercene, i nevrastenici animali cittadini,

eterni Prometei, cui il desiderio di vivere più compiutamente che sia possibile strazia senza tregua il cuore. Addio, *panieri*, la vendemmia è finita!

E' tornato il tempo delle quotidiane escursioni sui neri asfalti della città, il tempo dei peripatetismi notturni sui lubrifici marciapiedi vigilati appena dalle fiamme rossigne dei lampioni! Con quale infinita nostalgia guardiamo, ora, le braccia scheletriche dei platani, un giorno verdissimi, che ci sogguardano curiosamente dalla finestra e che per molti mesi saranno... la nostra campagna. Torneremo, ora, ai nostri cosiddetti sports invernali. Riprenderemo la stecca, la ingesseremo ben bene e rigiuocheremo infinite *carambole* nei consueti caffè, ove ammazzeremo le ultime ore noiose della noiosissima giornata.



I vincitori della corsa di 45 km. 1° Carattoli Bruno. 2° Mancinelli Labindo. 3° Luschi Fernando. 4° Franceschini Ettore. (Fot. Mangiamacco - Marsciano).

Poi, forse, porteremo anche la nostra noia in qualche *café-chantant* e la faremo assistere alle purissime manifestazioni sportive dei *jongleurs*, degli equilibristi, delle *gommeuses*, lasciandoci impunemente straziare i timpani dalle autentiche melodie napoletane di qualche ex-serva licenziata senza ben servito dalla equivoca padrona.

Così, per molti mesi, vivremo la nostra invernale vita di rammollimento. Poi? Tornerà la primavera, torneranno i mesi giocondi della libertà. Allora ridiremo addio a questi strepitosi alveari umani, in cui la nostra vita rapidamente si logora, e rifuggeremo nelle nostre solitudini alpine a risognare i nostri sogni migliori e a rifaccarci le ossa nell'aspra lotta contro i macigni durissimi che si ergono minacciosi verso l'azzurro.

Per ora possiamo pure cadere tranquillamente nel nostro letargo invernale.

Valentino Lardi.

Nel mondo commerciale sportivo

*** Prove palpani della bontà d'una macchina. — Il Giro di Lombardia è cosa fatta. Le attese febbrili, le discussioni e gli apprezzamenti più disparati sul valore di questo o di quel corridore, le preferenze assolute accordate prima della corsa al gruppo francese, perché fra questo lotto numeroso di celebri campioni vi figurava il Faber vincitore del Giro di Francia, ormai sono cosa che fu.

Il gruppo francese, così famoso, si è visto strappare il primo posto da un italiano; Faber, il forte Faber, ha dovuto soccombere, ed è solo in grazie del valore straordinario dimostrato dal suo connazionale Beaugendre, che è giunto brillantemente a pochi centimetri dal primo, se fu salvo (come si dice) l'onore dei francesi.

Se Beaugendre, appena finita la corsa, ha avuto le felicitazioni dei suoi compagni di Francia e dello stesso famosissimo Faber, bisogna osservare che i corridori d'oltralpe lodarono pure la bicicletta Maino (E. Maino, Alessandria), che era stata scelta e montata da Beaugendre in questa corsa, con molta fortuna.

Gerbi e Cuniolo, quando mietevano vittorie a bizzeffe, montavano la Maino. Era quindi naturale che Beaugendre facesse altrettanto.

*** La Göricke vince in Italia e fuori. — Non è una novità questa. Göricke (Göricke e Alterauge, corso Indipendenza, 5, Milano) ha vinto in Germania il Campionato del Mondo dell'ora con km. 101.680.

Göricke può quindi avere il diritto di vincere a Pisa, per merito di Verri, la corsa internazionale, battendo Fontani e Tabacchi, e nello stesso giorno vincere la corsa tandem per merito di Verri-Fontani, nonché la corsa con allenatori tolta da Tabacchi.

A Dresda, il campione Gignard, corre i 100 km. dietro a motocicletta con rullo di 40 centimetri, e vince la corsa stupendamente battendo gli americani Walthour e Theile. Tutto questo, grazie alla bicicletta robusta e scorrevolissima!



Gruppo del Comitato delle Corse ciclistiche e fondatori della Società Sportiva Marscianese. (Fot. Mangiamacco - Marsciano).

LA MOTOSACOCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-CINEVRINA
TORINO Via Freina, 26 - TORINO

GIUOCO DEL CALCIO

I Campionati Nazionali

A Torino.

La « Juventus » vince il « Torino » con 3-0.

Composizione delle due squadre:

A. O. Juventus: Pennano; Goccione-Mastrella; Frey-Colombo - Ferraris; A. Barberis-Borei-Balbani-Balberis L. Moschino.

F. O. Torino: Arbenz; Bollinger-Capra; Morelli-Rodgers-Kunding; Zuffi II-Zuffi I-Ghiglione-Lang-Debernardi.

Inizio del giuoco; ore 15,30.

1° goal (Frey, Juventus), ore 15,48.

Riposo, ore 16,15-16,25.

2° goal (L. Barberis, Juventus), ore 16,48.

3° goal (A. Barberis, Juventus), ore 16,58.

Buono il terreno. Coperta la giornata.

Ed ora ecco come vennero marcati i tre punti.

Il primo: in una veloce discesa in linea dei cinque *avanti bianco e neri*, Balbiani, con un abilissimo *dribbling*, sormonta la seconda linea avversaria. Ostacolato poi da Capra passa a Borel il quale, in posizione buona, a pochi passi dalla porta del Torino tira in goal. Arbenz para, ricacciando il pallone sull'ala destra *juventina*, A. Barberis che a sua volta riesce un bellissimo *shot* nuovamente parato dal portiere.

Succede allora un aggroviamento di giocatori innanzi alla porta bersagliata. Il pallone ricacciato ad una decina di metri da un mal riuscito calcio di Arbenz, viene in possesso di Frey. Bollinger, che intravede il pericolo nel fortissimo avversario, gli si fa contro per prendergli la palla. Ma Frey con una brevissima diversione si scosta a destra, e calcia. La palla entra velocissima in goal, senza che Arbenz l'abbia potuta neppure vedere, dato l'agglomeramento di giocatori innanzi a sé.

Questo giuoco di seconde linee che avanza e stringe in un cerchio minaccioso la porta avversaria e mentre i *forwards* sono impegnati in un uomo a uomo l'*alfbach* ha buon giuoco di tentare lo *shot*, l'abbiamo riscontrato altre volte nella linea di mezzo *juventina*, quando in essa vi è Frey, che è un buon allievo della scuola svizzera, sfruttante assai bene questa tattica di giuoco.

Il secondo goal:

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora di giuoco, su di un centro dell'ala destra *juventina*, Bollinger ferma la palla, innanzi alla propria porta, ma — troppo tempista — indugia un attimo nel calcio, L. Barberis che gli è innanzi, allunga la gamba e calcia il pallone fermo fra i piedi di Bollinger. Il goal è nuovamente marcato sor-

prendendo Arbenz che neppure può tentare di difendersi.

Il terzo goal:

In seguito ad un calcio di punizione accordato alla Juventus, nel bel mezzo del campo, Frey tira. Con una magnifica e ben calcolata parabola il pallone cade ad un paio di metri dalla porta *granata*. Arbenz se ne è tratto fuori e lo arresta malamente, sfuggendogli la presa. La palla cade fra le gambe di A. Barberis che a cinque passi dal goal lo infla violentemente.

Ed ora qualche considerazione su questo match.

Nei primi tre quarti d'ora la Juventus esplicò domenica un giuoco così organico, così vivace, così accademico, che il più incontentabile critico sarebbe stato tratto ad applaudire freneticamente le *casacche bianco e nere*. I *granata* parevano in vece giocare svogliatamente, disuniti, a base di scappate inefficaci. I loro *forwards* non sapevano tenere il proprio posto, a cominciare dal famoso Lang che per far tutto correva dall'ala sinistra alla destra col bel risultato di aver poi mancato due *goals*, libero dall'uomo, a pochi passi dalla porta *juventina*.

Grazie all'abilità dell'Arbenz e un po' anche alla santa protezione dei pali della porta, andò a vuoto un calcio di *rigore* concesso alla Juventus, e tirato con molta veemenza da Borel.

A proposito anzi delle punizioni inflitte ai *granata*, abbiamo con molta soddisfazione notata la loro acquiescenza e la loro corretta disciplina sportiva. Non proteste inconsulte, non vociare indecoroso, come purtroppo i giocatori del partito avversario hanno l'abitudine di avanzare qualche volta alle punizioni dell'arbitro a loro svantaggio.

In questa prima parte del match hanno esplicita tutta la loro meravigliosa virtuosità il Goccione, giocatore fine, elegante, impareggiabile, ed il Frey, dal giuoco preciso, furbissimo, benché



L'inaugurazione del nuovo campo di giuoco dell'Andrea Doria a Genova. La rottura della tradizionale bottiglia di champagne contro i pali del goal.

(Fot. Bottino - Genova.)

talora piuttosto forte. Continua il contatto fra l'attacco e la difesa della Juventus. Non così nel Torino, la cui estrema difesa ci parve però più calma, più compassata, meno vivace di quella mobilissima dei bianco e neri.

Gli avanti *juventini* hanno dato prove di buon assieme. La loro estrema sinistra, il Moschino, è ancora il gran punto debole. Questo giocatore è troppo leggero e poco sicuro sulla palla.

Barberis L., debuttante in prime linee, fece troppo dispendio di forze, muovendosi eccessivamente. Egli manca ancora di vero *shot*, è più fatto per un giuoco di avanzata a base di *passes*. Con un po' di allenamento al nuovo posto, non mancherà però di riuscire.

Nella ripresa il Torino ebbe qualche buona discesa, ma disorganica. Questa seconda parte della gara fu in complesso giocata meno bene, piuttosto in confusione, e si deve all'ottima difesa opposta da entrambi i portieri, Pennano da una parte e Arbenz dall'altra, se altri *goals* non vennero segnati. Pennano poi fu addirittura impressionante in certi arresti della palla.

In complesso, la superiorità della Juventus apparve netta e convincente. Se non muterà più oltre la squadra, salvo il Moschino, potrà far miracoli e affermarsi anche su chi è creduto imbattibile.

Arbitrò questo match, con molta meticolosità e decisione, l'amico Radice, l'elegante *foot-baller* del Milan Club. Dopo le prove fornite domenica scorsa, il Radice passa in prima linea insieme ai due o tre altri ottimi *referee*, dei quali, per i grandi matches, può disporre con successo la nostra Federazione.

Nel campo della Juventus, a fianco delle tribune, abbiamo notata un'ottima innovazione: una gran tabella in legno con su segnata la posizione in classifica delle varie squadre concorrenti al Campionato Nazionale, le partite vinte, quelle perse, le falte ed i punti complessivi per ognuna.

A Milano.

Pro Vercelli - Internazionale.

U. S. M. - Milan Club.

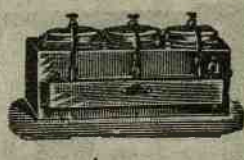
All'Arena domenica scorsa due furono le importanti partite di *foot-ball* giocate. E fu bene far giocare tutte e quattro le squadre su di un



L'inizio della partita fra l'U. S. M. e il Milan Club. — Al fischio del referee si scatena la foga dei 22 giocatori. (Fot. Alfredo Valli - Milano).



REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
 Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.



campo solo; così gli appassionati al giuoco del calcio poterono assistere a tutti e due questi importanti matches.

Negli *sportsmen* milanesi era grande l'aspettativa di rivedere la squadra della *Pro Vercelli*, e immensa quella per l'incontro delle due eterne rivali, l'*U. S. M.* e *Milan Club*. I *bianco e neri*, dopo la vittoria riportata la domenica prima contro il *Torino Foot-ball Club*, si presentavano ben quotati.

Fu una giornata fredda e coperta, ma ciò non impedì che moltissimo pubblico assistesse allo svolgersi delle partite.

Numerosissimi erano i vercellesi venuti appositamente a Milano per accompagnare la loro squadra.

Durante lo svolgersi dei *matches* vi fu un entusiasmo straordinario, ma a malincuore oggi si deve constatare che non è più un entusiasmo puramente sportivo, poichè è prevalente nel pubblico uno spirito esageratamente partigiano, peccante di un campanilismo troppo spinto. In certi momenti l'ampio anfiteatro sembrava trasformato in un cortile di manicomio. Ma passiamo alla cronaca delle partite della *Pro Vercelli* e *Internazionale Foot-ball Club*.

Meazza, dell'*U. S. M.*, alle ore 1.50 fischiò il segnale d'inizio. La squadra dell'*Internazionale* s'impadronì della palla e scese velocemente nel campo avversario, sconcertando ogni giuoco della *Pro Vercelli* e attaccando con ben combinati passaggi il loro goal; Inocenti e Milano I fanno miracoli per sbarazzarsi della prima linea avversaria, ma il loro goal continua ad essere rintracciato; qualche fuga della prima linea vercellese è subito sventata.

Dal pubblico partigiano per l'*Internazionale* partono degli incitamenti. I campioni italiani del 1908 non paiono ritrovare quell'assieme di squadra che tanto li rese celebri l'anno scorso; forse essi si trovano sconcertati dal giuoco mirabile degli avversari, che certamente non credevano così progrediti. Finalmente, dopo 42 minuti di giuoco, Capra spara un calcio da maestro e la palla entra nella rete.

Un'interminabile applauso saluta questo primo successo dei *neri e bleu*. Il primo *time* terminò con un punto a favore dell'*Internazionale* e zero per la *Pro Vercelli*.

Durante il riposo, tra il pubblico s'intrecciano i soliti commenti, e i soci dell'*Internazionale* manifestano speranze di vittoria. Invece le cose andarono diversamente.

Al principio della ripresa, la squadra dell'*Internazionale* si mostrò stanca e palesemente a scarso di allenamento. Il loro giuoco, al contrario di prima, si fece sconsigliato, privo assolutamente d'assieme; al contrario la *Pro Vercelli* cominciò a giuocare meglio. Infatti dopo tre minuti di giuoco, Corna scese velocissimo nel campo avversario, tirò in goal e il punto fu fatto.

Dalla colonia vercellese partì un uragano d'applausi e un vocio indistinto.

Non era ancora cessato l'applauso dei vercellesi, che per un colpo di fortuna la palla entrò nuovamente nella rete internazionale per merito di Rampini. Le *camicie bianche*, dopo questi due primi successi, s'incoraggiarono, e il goal milanese fu continuamente bombardato; al venticinquesimo minuto è Milano 2° che marca il terzo



Durante il match fra il F. C. Internazionale e la Pro Vercelli. — Un serrato attacco delle camicie bianche. (Fot. Foli - Milano).

goals, in seguito ad un *corner*. Il quarto fu segnato da Visconti poco prima del termine della partita. La fine ci diede il seguente risultato: *Pro Vercelli* 4 goals e *Internazionale* 1.

La *Pro Vercelli* ha vinto, ma il suo giuoco non fu quale si aspettava; essi, a parer mio, devono molto migliorare la loro forma e il loro assieme, se vorranno conservare il titolo di Campioni d'Italia.

Componevano le squadre:

Pro Vercelli: Inocenti, Binaschi, Arn, Ara, Milano 1°, Leone, Milano 2°, Visconti, Freisa, Corna, Rampini.

Club Internazionale: Miller, Zollen, Engler, Streit, Fossati, Moretti, Neudecker, Peterly, Codoni, Peyer, Capra.

“U. S. M.”, e “Milan Club”.

L'aspettativa maggiore nel pubblico era per questo incontro.

Cosa dire intorno a questo *match* che tenne sempre vivo l'interesse del numeroso pubblico, che s'era andato man mano sempre più affollandosi? che suscitò di frequente ansie e sorprese, che portò a volte il *diapason* delle grida a un punto culminante? Giacchè i due *teams* si presentavano con probabilità pressochè uguali di vittoria, una leggera supremazia militando a favore del *Milan Club* per la sua vittoria ottenuta sull'*U. S. P.* nella Coppa Firpi. Essi avevano potuto, dopo tale risultato, conoscere i reciproci punti deboli e pensare ad un utile sfruttamento degli stessi. E la partita è terminata con un leggero vantaggio a favore dei *bianchi e neri*, per un grave errore di uno dei giocatori del *Milan Club*. Vi è però da tener conto moltissimo che

la squadra *Unionistica* fu fortemente handicappata dopo soli 15 minuti di giuoco, poichè Morbelli, uno dei migliori giocatori della squadra, fu messo fuori giuoco causa una grave caduta che gli produsse lo slogamento del ginocchio. L'*Unione* giocò, si può dire, quasi tutta la partita con soli dieci uomini. Essi hanno esplicato in questo incontro un giuoco classico, a rigor di passaggi sicuri e misurati, a volte ampi, a volte meno, secondo le circostanze; parabole di palla lunghe e utili; una scienza esatta nel marcare l'avversario e, infine, come se tutto ciò non bastasse, una velocità in tutta la squadra assai superiore di quella che potevano fornire gli avversari. Il vecchio Cremonese fece miracoli, Varisco fu impareggiabile nel suo giuoco calmo, come sempre, ma molto proficuo alla sua squadra, e De Simoni salvò critiche situazioni. A squadra completa avrebbero certamente ottenuta una più brillante vittoria.

Il *Milan Club*, al contrario, svolse un giuoco troppo individuale, poderoso però, e in certi momenti anche violento nella foga di marcare l'uomo.

Gama fu il *referee* severo di questo incontro.

La fine della partita lasciò la vittoria all'*U. S. M.* con 2 goals contro 1 del *Milan Club*.

Componevano le squadre:

U. S. M.: De Simoni, Boldorini, Verga, Cremonesi, Morbelli, Caimi, Boisechi, Pizzi, Sardi, Varisco, Roseo.

Milan Club: Hein, Sala, De Vecchi, Scarioni, Dunment, Bossard, Mayer, Brioschi, Lana, Pedroni, Cevenini.

(Fumagalli Mario).

A Genova.

Il “Genoa” vince “l'Ausonia”.

Giornata ideale quella di domenica scorsa a San Gottardo. Coperto il cielo e senza vento.

Numeroso il pubblico accorso a questo primo incontro per il Campionato nazionale di prime squadre. Si trovarono di fronte il *Genoa Club* e l'*Ausonia* di Milano.

All'inizio i milanesi attaccano con foga ed al secondo minuto di giuoco marcano un goal per un *penalty* loro concesso dal *referee*. *Genoa* con precisi passaggi molto animati riesce quasi subito a pareggiare per merito di Baner. La superiorità dei genovesi si manifesta quindi con altri due goals superbamente marcati prima dell'*half-time*.

Alla ripresa il giuoco delle due squadre è tutto individuale, ed i genovesi che sono individualisti per eccellenza, segnano tre goals contro uno dei milanesi.

Risultato finale: *Genoa Club* 6, *Ausonia* 2.

Squadra del *Genoa Club*: Brunoldi, Hermann, Storace, Mayer, Ferraris, Herzog, Piaggio, Bauer, Ellich, Crocco, Marassi.

Squadra dell'*Ausonia*: Quirei, Zezi, Ferrini, Borati, Rizzi, Crivelli, Forni, Baldassare, Scangatta, Bruciamonti, Bouladini.

Ottimo *referee* il Calì dell'*Andrea Doria*.

Precedette un *match* tra la prima dello *Spinola Club* e la seconda del *Genoa*. Vinse quest'ultima con tre goals a zero.



La squadra dell'Unione Sportiva Milanese vittoriosa del Milan Club. (Fot. Poli - Milano).



FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

G. DAMIANI & CO. TORINO

VIA DEI FIORI 50 - TELEF. 38-58



Galeotto fu il tennis...

Novella di Corradino Corradini

Mary e Luisa erano — e lo sono ancora — due graziose figurine muliebri del secolo ventesimo. Plasmate nell'educazione dai severi precetti di una *miss* anglo-sassone, ricche della conoscenza di mezza dozzina di lingue straniere e relativa letteratura, compite in tutte quelle sfumature del buon vivere moderno, di quelle graziose pratiche

Belle, colte, graziose, sane, ricche, ammirate... e nessuno ancora le aveva fatte promesse.

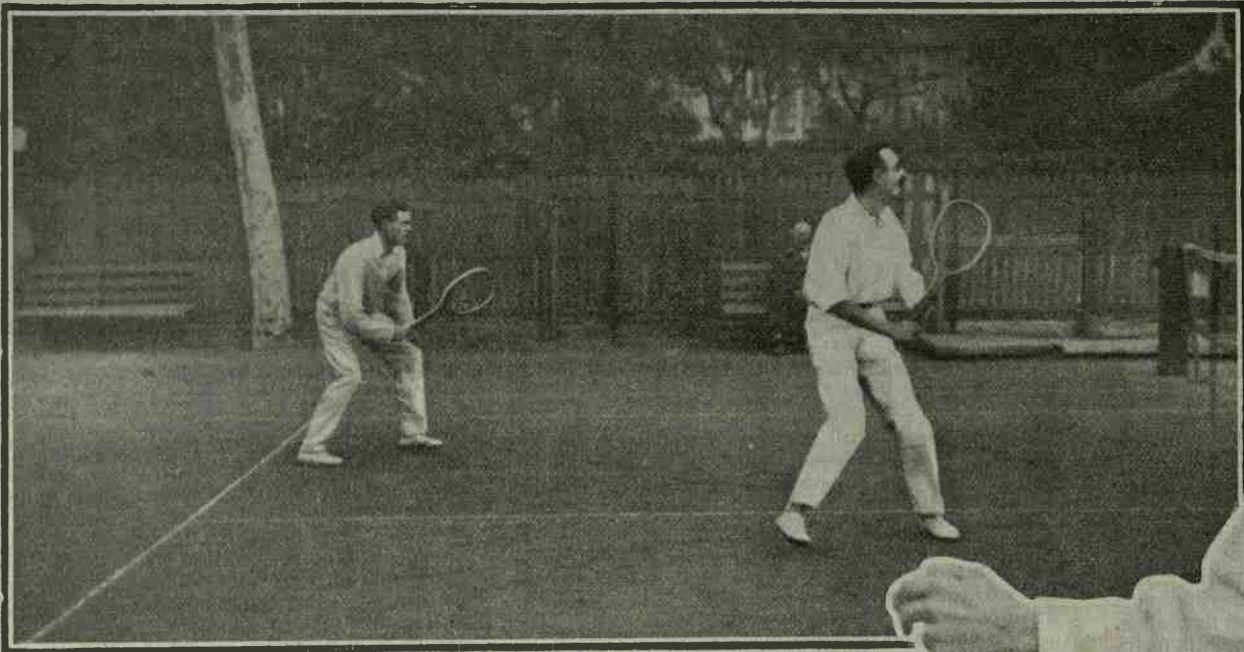
Fosse il riguardo, la soggezione di profferirsi, il timore d'una ripulsa, o cos'altro mai, nessuno s'era ancora azzardato d'iniziare con esse un *flirt* in piena regola, quel *flirt* che è quasi sempre l'anticamera del matrimonio.

E' vero che esse, crescendo negli agi di una vita fastosa, dei genitori che le adoravano, non sentivano tanto le necessità di lasciare la casa avita per battere via nuova, ed entrare ufficialmente nel gran mondo.

Butterfly alla tanto bella *Wally*, non le canzonette di Piedigrotta...

E neppure i nezia, usciti dalle fiori dipinti sul Nulla, nulla... bicicletta, l'equitava la loro gra amiche e coi fra Eppure, in cit dire di parecchi punto di parten

pizzi danesi e di Ve- affusolate dita, nè i bei raso dei paraventi... Neppure il *tennis*, la tazione che pure por- zia in contatto con le telli di queste. tà, avevano sentito matrimoni il cui za era stato il *meet* di un *paper-hunt*, lo spuntino dopo un'allegria gita in montagna,



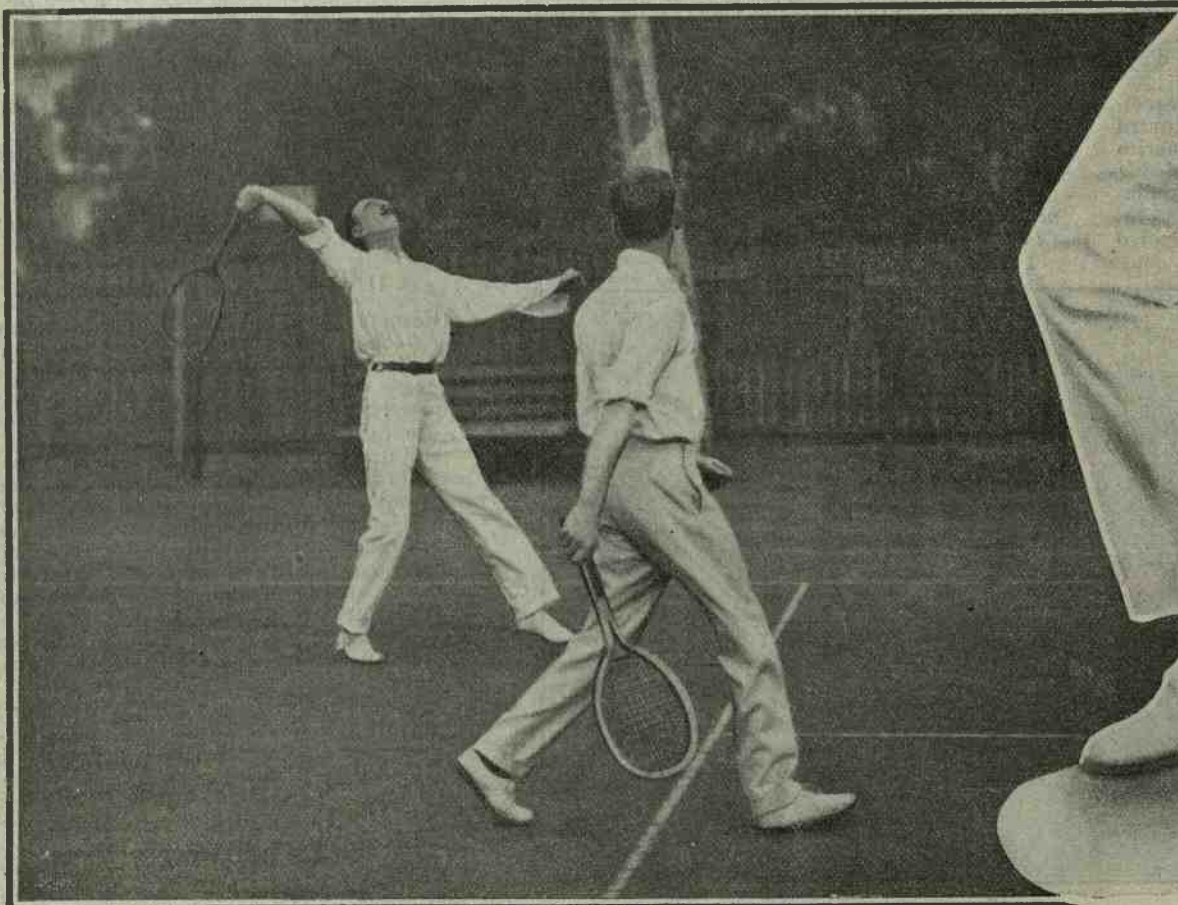
Il gioco del tennis, fra gli sport all'aria aperta, è uno dei più attraenti ed eleganti. Richiede grande agilità e colpo d'occhio.

femminili che vanno dal saper l'ultima moda nell'allestire una mensa — se adornarla di fiori o non piuttosto di statuine, di gingilli, di pizzi — all'ultima forma di grembiule da casa, all'ultimo nodo, all'ultimo nastro, civettuolo ornamento di una vaporosa capigliatura, queste due signorine che vi presento, sapevano pure giocare il *tennis*, fare dell'equitazione, della bicicletta, del remo.

E tuttavia non avevano ancora trovato marito... Pare impossibile, ma scherzi di tal genere sono frequenti nella buona società...

Ma pure... Ma pure... qualche volta lo sognavano un bel giovinotto allegro, pieno di vita, di brio, un marito moderno, che si fa adorare dalla sua creatura vezzeggiandola nei giovani anni del matrimonio più come amante che come moglie...

Pensavano allora con fugace rammarico che non serviva un'istruzione ingoiata in una cameretta tepida alla sgraziata voce della *miss*, non i cento *valzer* imparati sul pianoforte fra uno spartito di *Vedova Allegra* e quello di *Hans*, il suonatore di flauto, non le cento romanze della patetica



A partita iniziata. - Alla rimessa.

Il battitore.

CICLISTI!

Le migliori
Macchine da turismo
di
MARCA MONDIALE

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

oppure una partita di ping-pong, di tennis... Neppure lo sport, cui esse si erano date con passione, con predilezione speciale, veniva in loro aiuto, si degnava di servir loro da agente matrimoniale?



Il giuoco del tennis pare sia accessibile a tutte le età.

Quell'anno stava ormai per finire la villeggiatura.

Un giorno d'autunno, in un meriggio tepido ed anelante nell'ultimo saluto del giallore del parco al bel sole che ristava indeciso a mezza via fra la cappa del cielo e l'orizzonte chiuso da una bassa linea di colli, fu annunciata una visita.

Mary e Luisa con l'inseparabile miss e con la mamma uscirono in giardino ad incontrare gli ospiti annunciati. Era una famiglia amica: mamma, due figlie, ed un nipote, in villeggiatura in una villa vicina.

Erano giunti, contrariamente al solito, in automobile...

— Brave! brave! Ci avete voluto fare una sorpresa. In automobile.

— Ma non è nostro sai. E' di Alberto... A proposito, che ve lo presenti. Mio cugino... Le signorine Mary, Luisa, la miss...

Le due mamme intanto sono entrate in casa.

— Dunque, vi dicevo, Alberto è giunto ieri da Milano in automobile, ed oggi abbiamo subito pensato di venirvi a trovare. E' una *Spa*, sapete. Se provaste come si va forte... E' uno spavento. Per poco non investivamo un carro...

— Prego, cuginette care, fate di me una ben cattiva presentazione come *chauffeur*.

— No, no, tu guidi benissimo. Diremo allora che un carro a momenti investiva noi...

Allegre risate, la conoscenza è fatta, ed i sei personaggi s'avviano per uno stradoncino del parco.

Luisa ad Alberto:

— Ah, lei è di Milano?

Una delle cugine:

— Fa una bella vita lui... A tutte le riunioni, a tutti i grandi avvenimenti c'è sempre...

— Il tempo non mi difetta...

— Ma per venirci a trovare sì. Un paio di volte all'anno, e ancora...

— Sì, ma sapete che non viaggio sempre per mio puro divertimento. I miei giornali mi danno molto da fare.

— Ah... lei è giornalista?

Una delle cugine: — Anche giornalista, ma soprattutto *sportman*. La caccia, il canottaggio, il *foot-ball*, il *tennis*...

— Il *tennis*? Benissimo. Una partita su, presto. Chiamo il giardiniere, e mando a prender le racchette... Che bella combinazione. Avere fra noi un giocatore di *tennis*.

E una delle cugine:

— E che giocatore! Non ha mai vinto nessun Torneo, ma ha partecipato a parecchi.

— Piazzandomi sempre bene...

Una corrente di simpatia attraversa quelle cinque giovinezze; escludo la sesta nella matura... virilità della *miss*.

Dieci minuti dopo, nel bel quadrato, in fondo al parco, la rete è tirata a mezzo, e le coppie si dispongono.

— Una sfida, una sfida... — esclama Mary. — Luisa ed io contro il signor Alberto ed una delle sue cugine.

Alberto, galantemente:

— Accettata. Vuoi stare tu Leonia con me?

Un attimo dopo la prima pallina sfiora la rete. I due ragazzini del giardiniere si dispongono ai lati estremi del campo per raccogliere le palle.

Le *miss* e la cugina N. 2 si assiedono su di una panchetta, a fianco del giuoco. Il N. 2 comincia a sbrinare qualche frase inglese che si merita un compiacente sorriso delle *miss*.

— Play?

— Redy...

E la partita s'inizia.

Alberto, pur facendo sfoggio delle maggiori cortesie ed accondiscendenze, vince con la cugina sei *game* filati.

Mary e Luisa provano dispetto della propria evidente inferiorità. Alberto, sì, giuoca bene, ma non è però invincibile.

Tuttavia festosamente felicitano la coppia avversaria per questa prima vittoria.

Intanto il crepuscolo scende, e gli ospiti pensano alla via del ritorno.

— Come son passate presto queste due ore — sospira Luisa.

— Verrete domani? — chiede premurosamente Mary.

— Domanderemo alla mamma.

— Io credo ci lascerà. Insisti tu Alberto.

— Sì, sì, insista lei.



Il passaggio da un campo all'altro dopo il game.



Le signorine amanti dello sport hanno nel tennis il giuoco preferito

AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

CICLI

Rambler

Insuperabili

Scorrevoli - Eleganti - Robusti

Rappresentante Generale per l'Italia:

R. MONNEY - TORINO - Via Bellini, n. 2

Si eseguono riparazioni garantite a qualunque bicicletta.

NESSUNA ECONOMIA

se non coi Pneus scannellati

DUNLOP

NESSUNA SICUREZZA

se non coi Pneus antisdrucciollevoli (cuirasse armée)

DUNLOP

NESSUNA TRANQUILLITA'

se non col nuovo cerchio smontabile

DUNLOP

Chiedere opuscoli e prezzi alla

The DUNLOP Pneumatic Tyre Co. Ltd. - Milano - Via G. Sirtori, 1A

Succursale a Torino: Via Bertola, 39.

DEPOSITI nei principali Garages d'Italia e dell'Estero.

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - Uffici: Corso Dante, 30-35.

Officine: Corso Dante, 30-35.

Via Cuneo, 17-20.

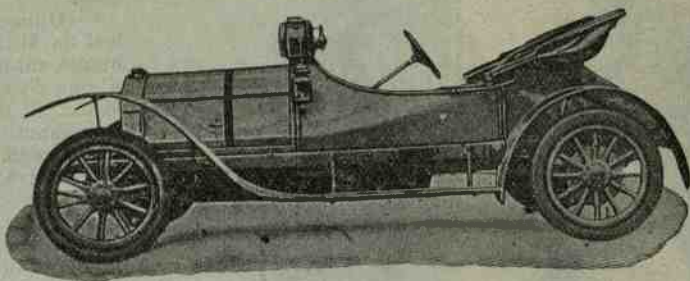
Agenzia Generale per l'Italia

Automobili ROLLAND-PILAIN

TOURS-PARIGI

A. GARETTO - Via Cibrario, 32 - Torino

Tipi: 12-16 - 22-30 - 35-45 HP

Tipo 12/16 Vetturessa da Corsa per Turisti
80 Km. all'ora. - Consumo 10 litri ogni 100 Km.

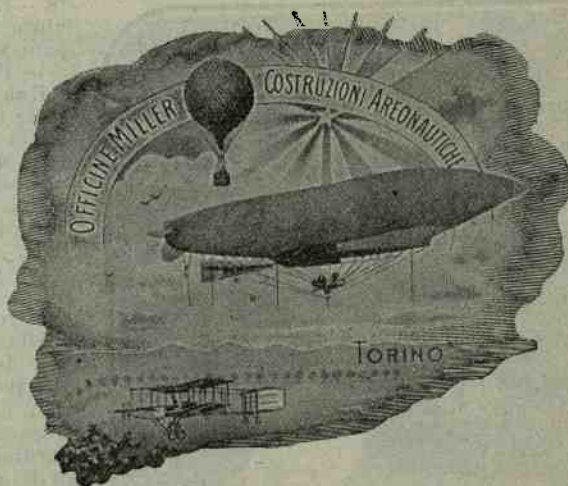
Chiedere Catalogo e Listini

Cercansi Sub-Agenti per ogni Regione

Agente esclusivo per la Liguria:

DITTA GRIMALDI E C^{IA}

GENOVA - Portici Vittorio Emanuele - GENOVA

Esecuzione di qualsiasi macchina per volare
dietro semplice schizzo.

Esecuzione di Progetti

Motori extra leggeri per areonautica
(Brevetto Ing. MILLER)REGOLATORI AUTOMATICI DI EQUILIBRIO PER MACCHINE VOLANTI
(Brevetto Ing. MILLER)

Aerocurvo "MILLER"

Officine Ing. FRANZ MILLER - TORINO
Via Legnano, 9. — Telefono 30-88.

— Farò del mio meglio, signorine...
Tornano alla villa. Le mamme venivano già loro incontro. Si combina per il domani. Salute, arrivederci, abbracci fra le quattro amiche, *Good bye della miss*, e via in una nuvolaglia azzurra di fumo.

Alberto e cugine, una volta a casa:
— Leonia, sai che sono carine le tue amiche?
— Davvero? E quale preferisci?
— Tutte e due.
— No... quale ti piace più?
— Mary, con quel suo fare di donnina di casa, dignitosa, signorile... Però Luisa ha più brio, più vita, più civetteria...
— Quello che piace a te, scapolone impenitente!...
— Mary sa però due lingue più di Luisa: l'inglese e il tedesco.
Alberto mentalmente: Mi verrebbe assai bene in aiuto per tradurmi gli articoli delle riviste inglesi e tedesche.
— Ma Luisa ginoca meglio il tennis.
Alberto, mentalmente: E' vero, e per uno *sportsmen* come me, è una qualità simpatica.
— E son tutte e due da marito...
Pausa. Alberto fra sé: Sta a vedere che un *viveur* par mio, abituato a cento amori all'anno, a dieci dichiarazioni alla settimana, sta a vedere che...
— Alberto, ti avrebbero per caso stregato le mie amiche?
— Ma ti pare, Leonia!...
Discorsi da cugine.

**

Quindici giorni dopo Mary, Luisa e famiglia sono alla vigilia di tornare in città.

Alberto ha rimandato di giorno in giorno il suo ritorno a Milano, e quotidianamente... insegna il tennis alle cugine sul campo di giuoco di Mary e Luisa...

E' l'ultima partita oggi... — esclama mestamente Luisa, scegliendo nel mazzo la propria racchetta.
E Alberto, sempre galante:

— Però han fatto tutte e quattro progressi grandi. Loro due specialmente...

— Vogliamo provare un *match* testa a testa?
— A loro disposizione.

Mary: — Prima giuocherò io.

Luisa: — E poi io laverò la tua sconfitta.

Allegra risata. Anche le mamme presenziano alla partita. La giornata è bella, calda di sole.

Chissà mai perché, Alberto prova qualcosa di strano a ginocare quest'ultima partita. Non si sente bene l'impugnatura della racchetta nel pugno. Il braccio ha una torpidezza noiosa. Anche le gambe non hanno la solita elasticità.

Da qualche giorno quando parla con le sue graziose ospiti, non le guarda sempre negli occhi... Ha paura del loro fascino, questo giovanottone sano ed allegro? Innamorato? « Sì, sì, innamorato, stupidamente innamorato »; questo egli si dice accingendosi a scambiare la prima pallina con Mary.

Giuoca, ma ha la testa altrove. E' atroce il pensiero che nella scelta fra le due sorelle, egli dovrà pure lasciarne da parte una. Ma quale?

Eppure oggi, in questa partita, ha il suo piano pre stabilito.

Chi mi vincerà delle due, sarà mia moglie... egli s'è detto, sicuro che, sconfiggendo entrambe, egli scongiurerà il pericolo che deliziosamente sente gli incombe da parecchi giorni.

Mary e Luisa d'altro canto nei giorni scorsi s'erano pure reciprocamente rivelata la simpatia sorta in esse per il signor Alberto. Ma timorose e ingenuie ancora, non s'avevan detta che la parola, simpatia... Diamine: amore, sarebbe stato troppo... *Shocking* avrebbe detto la miss.

Alberto giuoca, ma è disattento. Mary si è assicurata un *game* di vantaggio. Nel giuoco dell'amore l'uomo perde tanto di testa quanto ne acquista invece la donna...

La classe potè però affermarsi. E Alberto segnò il sesto giuoco, lasciando Mary a quattro.

Trasse un sospiro. Di compiacimento, o di disappunto per la vittoria riportata?

Scese allora in campo nel suo bel vestito bianco, con le scarpette a suola di gomma, la briosa Luisa. Era decisa a vincere, voleva vincere ad ogni costo. Lo sapeva lei il perché? Un presentimento? Ma!... Giuocò con tutto l'impegno, con tutta la maestria, tutto il fuoco dei suoi diciott'anni. E Alberto, dopo quattro successivi *outs* alla battuta, dovette abbassar bandiera. Sei a cinque.

Fra gli occhi di Luisa vittoriosa e di Alberto sconfitto si formò un breve circuito che diede una scintilla, un lampo di comune letizia...

Va sans dire che al pari della *Partita a scacchi*, questa partita... a tennis, ebbe lieto fine e buon coronamento alcuni mesi dopo, col matrimonio di Luisa ed Alberto.

I quali nel loro stemma gentilizio posero due racchette incrociate, con su la scritta: *Galeotto fu il tennis...*

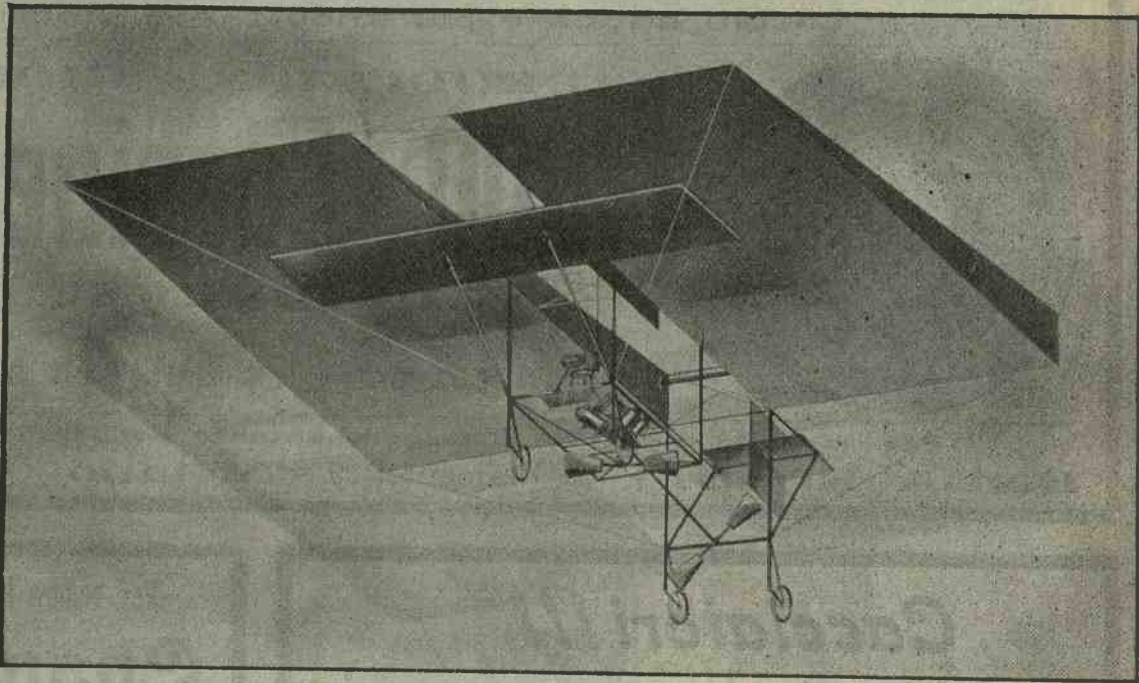
Fra gli aviatori italiani

L'Esposizione di Milano continua ad interessare il pubblico sportivo e tutta la famiglia degli industriali d'Italia, per cui successo migliore non poteva sortire questa prima mostra ideata dal collega Magno.

Una delle novità di questa interessante mostra è costituita dall'*Areolistatoplano*, invenzione del torinese Virginio Fiorio. Meglio diremo è una novità riguardante l'apparecchio, una novità, la soluzione della quale non è frutto del caso, ma è stata dettata, secondo noi, da un grande spirito osservatore.

La spiegazione pratica dell'*Areolistatoplano* si può riassumere così:

« Conoscendosi che ogni metro cubo di gas idrogeno puro, rinchiuso in una vescica di stoffa leggera impermeabile, ha una spinta, librato nell'atmosfera, di kg. 1,203 circa; ne consegue che un volume, supponiamo, di duecento metri cubi di questo gas, avrà una spinta di kg. $1,203 \times 200 = 240$ kg. (cifra tonda). Ora, se entro alle due ali di un monoplano (tanto per citare un tipo qualsiasi di areoplano) foggiate



Esposizione Internazionale di Aviazione di Milano. — L'*areolistatoplano*, invenzione del torinese Virginio Fiorio.

a forma di due scatole lunghe, larghe e schiacciate progressivamente nel senso del loro spessore, a guisa di piani inclinati (composte ciascuna da una vescica di seta impermeabile e rivestite, rispettivamente, da un involucro di lamiera di metallo leggerissimo (quale, ad esempio, l'alluminio), si introduce il sulodato quantitativo di gas idrogeno, la cui spinta bilanci il peso complessivo del materiale dell'*areoplano* (che così foggiate e per lo scopo a cui tende si chiamerà *Areolistatoplano*) ed in più quello del pilota (complessivamente, supponiamo nel nostro caso di kg. 240, eguali cioè alla spinta stessa del gas idrogeno), il motore non dovrà più fungere se non che da propulsore dell'apparecchio già di per se stesso equilibrato coll'aria; ed il sollevamento determinato dai piani delle ali, più o meno rivolti in alto, a causa della propulsione dell'elica (vedi disegno allegato) viene facilmente regolato dal pilota a mezzo del timone di direzione verticale, come pure può imprimere all'*Areolistatoplano* una direzione verso il basso ».

L'*Areolistatoplano* è un apparecchio che si può librare a qualsiasi altezza, seguire qualsiasi direzione anche contro vento, con una minor spesa di combustibile, eliminando nel modo il più assoluto il pericolo di cadute, anche con *panne* al motore.

Tutte le buone invenzioni degli italiani, *va sans dire*, trovano prima all'estero che da noi quell'incoraggiamento che si meritano. Così è avvenuto dell'*Areolistatoplano*, il cui brevetto venne di questi giorni acquistato da una grande ditta di Parigi.

Mentre ci dispiace che l'invenzione di un italiano non abbia potuto trovare nel nostro Paese quel pronto appoggio che si meritava, ci congratuliamo vivamente col geniale inventore signor Fiorio tanto più ch'egli è un piemontese.

** Oggi, 28 novembre, nella sede della *Pro Torino*, verrà ufficialmente costituita l'Associazione aviatori Torino.

** Il 30 corrente si riunirà in Milano, presso il Touring Club Italiano, il Consiglio dell'Associazione nazionale d'aviazione per stabilire specialmente il calendario sportivo del 1910.

** Al bar. Leonino Da Zara giungono giornalmente domande di aviatori che desiderano sperimentare le proprie macchine nell'*areodromo* di sua proprietà. Da Parigi è il signor Malagò, noto *sportsman* genovese, che annuncia l'invio a Padova di un monoplano Blériot, tipo traversata della Manica. Da Milano l'ing. Bossi invierà una *Demoiselle*, tipo Santos Dumont, ed un *Farman*, motore Gnome, che non è altro che il *Farman* di Reims, già detentore dei records mondiali. Così tra un mese, nell'*areodromo* di Padova vedremo volare due areoplani *Voisin*, un Blériot, un *Demoiselle* ed un *Farman*.

** Nella vastissima brughiera di Cameri, che si estende da Cameri ad Oleggio, per una lunghezza di circa 15 km., e per una larghezza di 8 — una plaga priva quasi totalmente di alberi — una Società di amatori dello sport aereo, ha costruito e formato un vero campo di aviazione. Già si trovano sul posto tre areoplani *Voisin*, per gli esperimenti, e già sono a buon punto i diversi *hangars* costruiti allo scopo. Fra i soci di questo campo d'aviazione è doveroso notare l'ingegnere Thouvenot, di Parigi; il Cobianchi, che quanto prima proverà il suo areoplano; e l'ingegnere Negretti della nostra città. I primi esperimenti degli apparecchi che già trovansi sul luogo, ritirati nella casa smontabile dell'ingegnere Thouvenot, colà costruita, avranno luogo nel prossimo mese, e Cagno sarà uno dei primi sperimentatori.

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA - Lire 5 all'anno

La nostra Redazione milanese

A partire da oggi abbiamo stabilito in Milano una succursale della nostra Redazione con sede in Corso Porta Nuova, 40. Il nostro ottimo corrispondente milanese Mario Fumagalli, che è pure incaricato del servizio sportivo del grande quotidiano La Stampa, resta rappresentante ufficiale dei due giornali di Torino.

Avvertiamo quindi tutte le società sportive di Milano a non voler riconoscere altri corrispondenti e ad inviare alla Redazione Milanese ogni comunicazione che credessero rendere pubblica sui nostri giornali.

La redazione milanese a mezzo telefono è seralmente in comunicazione con la direzione della Stampa Sportiva.

La illustrazione di tutti gli avvenimenti sportivi della Capitale Lombarda rimane affidata ai valenti fotografi A. Foli, Belloni, Fiorilli, Photo-Reportage e Valli.

La Direzione.

CORRISPONDENZA

Bologna. Mazza G. — Volentieri, appena potremo.
Firenze. Fortini. — Ricevuta, grazie. Quanto prima.
Genova. Bacci. — Troppo tardi per pubblicare tutto. Obbligatissimi. Podismo e palestra nel prossimo numero senza fallo.

Lucca. Volpi. — Ci occorre una fotografia più chiara.
Palermo. D. Masi. — Abbiamo atteso invano le fotografie promesse.

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Azionista — Capitale Lire 4.500.000 — Versato Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materiale sceltissimo

Carabina A GAZ LIQUEFATTO "Carbona",

SENZA POLVERE!
SENZA SCOPPIO!
SENZA FUMO! ++
SENZA ODORE! ++

Si fabbrica del

Calib. 6 ^m/_m per palla.

Calib. 8 ^m/_m per piombo.

Calib. 8 ^m/_m per palla.

PREZZI SPECIALI
AI RIVENDITORI

Carabina "CARBONA", da tiro e da caccia cal. 6 od 8 ^m/_m accompagnata da due tubi-cartucce che possono tirare 300 colpi ciascuno.

PREZZO LIRE 45.

FRANCO IN TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

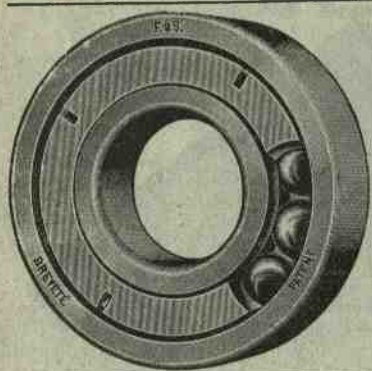
I tubi-cartucce servono infinitamente ed il loro ricaricamento non costa che L. 1,25 per tubo.

MANUFACTURE FRANCAISE D'ARMES & CYCLES
DE SAINT-ETIENNE (Francia)

Nelle richieste pregasi di menzionare il Giornale "LA STAMPA SPORTIVA",

FICHTEL & SACHS - Schweinfurt a. M.

La più antica e più importante fabbrica del Mondo



PRODUZIONE GIORNALIERA DI

12500 Cuscinetti a sfere

DI DIVERSE QUALITA'

La nostra pratica assicura un lavoro perfezionato e un materiale di prima qualità qualunque ne sia l'uso.

Per richiesta rivolgersi al Rappresentante per l'Italia con DEPOSITO

PIRELLA ROSSI - Via Bramante, 29 - Milano - Cataloghi e Prospetti Gratis

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La LANITE si vende in cariche dosate compresse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La D. N. in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

I migliori armaioli ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"DYNAMITE NOBEL", Società Anonima - AVIGLIANA

Per vedere in lungo e in largo
Chauffeurs!

bisogna munire i vostri Automobili
 del Fari

B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.



I Fari

B. R. C. Alpha

sono i Fari del Re
 perchè sono realmente i Re dei Fari.

RODRIGUES, GAUTHIER & C^{ie}

67, Boulevard de Caen - PARIS

Agenti per l'Italia: Fratelli BLANC - Via Arlesio, 17 - Milano.

Il giuoco della palla che scappa.

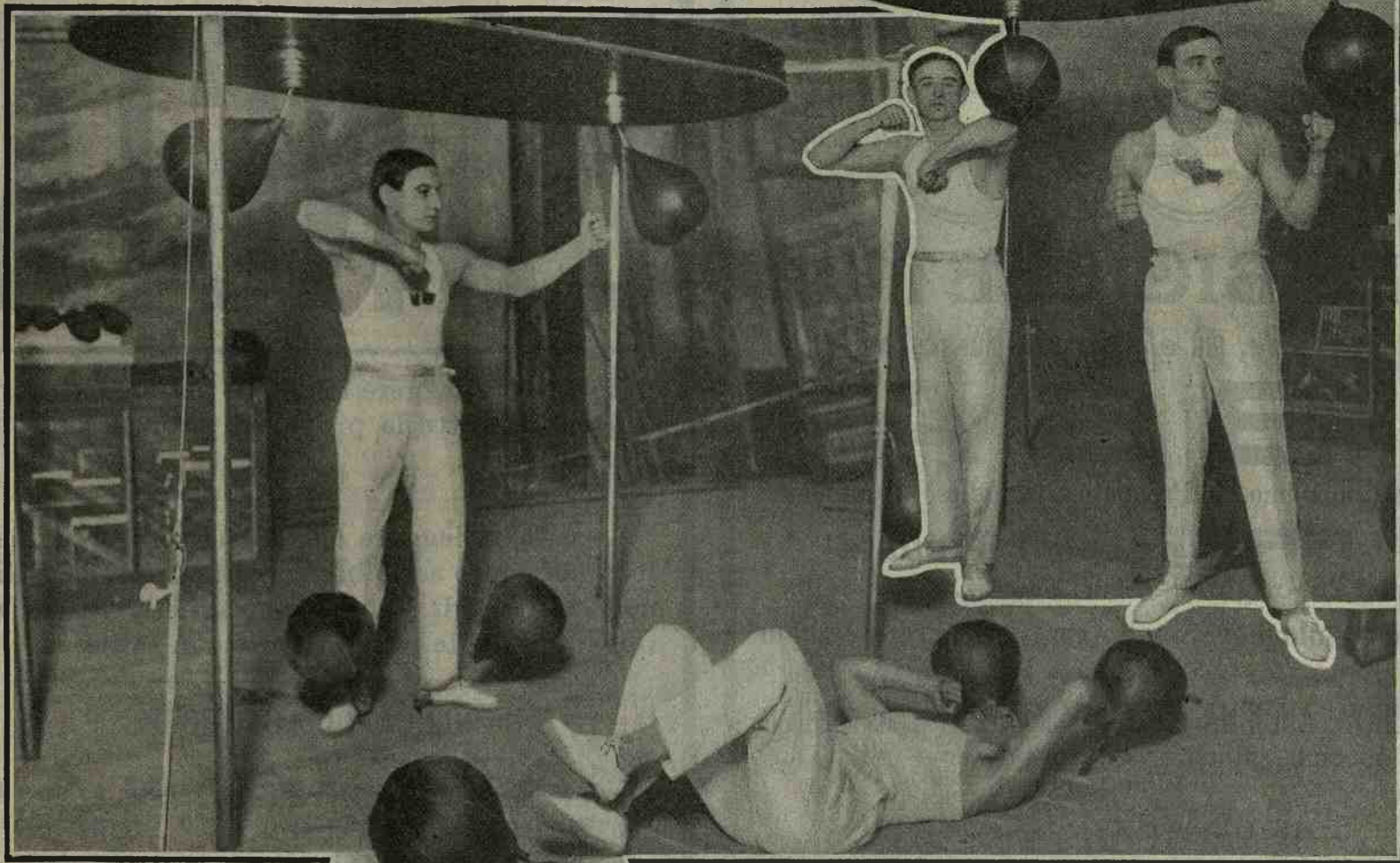
Non so perchè mi sia venuto in mente questo titolo, e nemmeno so se esso sia appropriato perfettamente all'esercizio inventato dai fratelli Keeley e da essi detto *Punching-ball*.

Fatto sta che la prima impressione in me prodotta da questo esercizio, poco fa battezzato col sale del successo sopra un palcoscenico di caffè-concerto ed ora avviato alla celebrità ed ai trionfi delle grandi palestre sportive, fu quella di un

Se la ragione e la volontà potessero avere i pugni nodosi come quelli d'un atleta, e scaraventarne uno ogni tanto sulla faccia del capriccio, per spingerlo sopra una retta via, ci sarebbero al mondo molti pazzi di meno e molto progresso di più.

Purtroppo i pugni non bastano; bisogna regolarli ed educarli con uno studio particolare simile a quello della *boxe*. Chè il capriccio fa lo stesso scherzo del *punching-ball* (Dio mio che pa-

sciotte duellanti contro i mulini a vento. Era la lotta contro l'ineluttabile, uno sforzo vano come quello d'un pompiere che volesse spegnere il fulmine, uno spaventevole sciupio d'energie per dar delle botte al vuoto, la battaglia contro un fantasma, la parodia della *boxe*, un paradosso sportivo.



Un esercizio che sviluppa i muscoli. Il *Punching ball*.

uomo ostinato in una lotta impari con una palla che scappa.

Mi spiego meglio, dato che meglio di me non si sia già spiegata la nostra illusione.

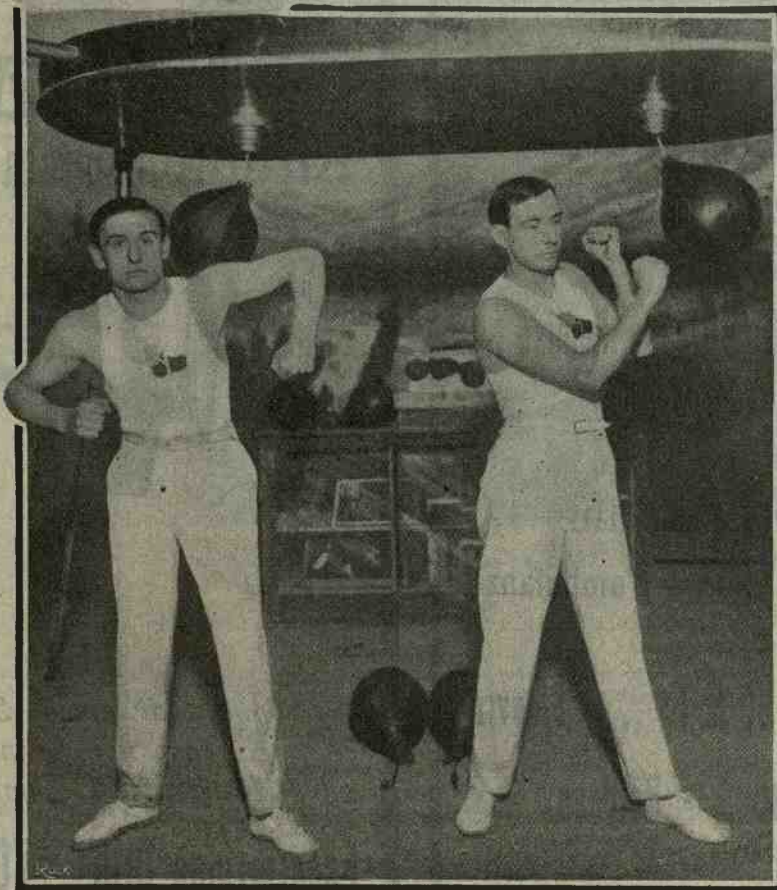
Immaginate una palla vuota internamente, fatta a pera come uno schiz-zetto per clisteri e gonfiata col sistema dei palloni del *foot-ball*; datele le dimensioni d'una magnifica zucca, più leggera della testa d'un uomo politico, e appendetela mediante una cordicella, sottile come le fila che tengono insieme la triplice, alla volta di una stanza, oppure a una tettoia o piattaforma qualunque. Naturalmente la testa della palla o pera o zucca (chiamatela col termine che vi è più familiare) sarà rivolta verso il suolo e la base guarderà in alto, verso la cordicella e la tettoia. Avrete insomma di fronte un piccolo areostato, che, a vederlo, pare si sia distaccato dal cielo per fare un'ascensione... nel sottosuolo terrestre.

Soltanto è un pallone frenato (ricordate la cordicella?) e ondeggia nell'aria con una indecisione terribile, superata soltanto da quella della maggioranza giolittiana a questi lumi di luna parlamentare.

Ho scritto « ondeggia » ma non è questa la parola che ci voleva. La palla sfugge, guizza, oscilla, sale e ricade, gira su se stessa, salta e si contorce con la rapidità di mosse d'un girino in un cerchio d'acqua stagnante.

Basta il contatto dell'unghia (non importa se rosea) d'un mignolo femminile o la corrente di aria suscitata da un bacio per dare alla palla (o pera, o zucca, come volete) una discreta oscillazione.

Penso in questo momento che il mio titolo non era abbastanza geniale; avrei potuto scrivere « il gioco della palla-capriccio ». Sì, perchè l'oggetto protagonista del *Punching-ball* è la perfetta materializzazione del capriccio. Anche questo si libra nel vuoto del nostro cervello, specialmente se si tratta di donne i cervelli sono sempre vuoti, attaccato per un filo tenuissimo alla ragione, la quale non può che contemplarne i voli e i dondoli mal sicuri, senza aver nessun imperio sulla sua danza volubile, sui suoi alti e bassi da navicella d'altalena.



rola difficile!)... se lo spingete a nord, potete essere sicuri che si dirige a sud.

Quante lettrici, che vanno accarezzando il capriccio prediletto nelle testoline di fate, volendo smentirmi, scaglieranno la prima pietra?

Così la palla (o pera, ecc.) del *punching* non può essere assalita se non da un pugno esperto.

A raggiungere l'esperienza del pugno necessaria per vincere i capricci della palla e regolarne i movimenti si sono appunto dedicati, con un allenamento pertinace, i fratelli Keeley.

Dapprima parve che essi fossero dei Don Chi-

Come si potrebbe uccidere con un pugno un anguilla, scivolante nell'acqua, o fiaccare con una manata una tenda svolazzante dinanzi alla finestra aperta? Per la spinta presa, si cadrebbe in mare nel primo caso, si precipiterebbe, dalla finestra nel secondo.

Ebbene, i fratelli Keeley hanno messo in pratica l'assurdo.

Essi prendono regolarmente, matematicamente a pugni quella palla fuggevole, che scompare prima che si sia vista e ritorna all'assalto quando la si crede lontana.

Senza preoccuparsi dell'effetto umoristico prodotto dai loro primi tentativi (era curioso e melanconico nello stesso tempo vedere tanti bei pugni, che avrebbero fracassato così bene qualche testa di mia conoscenza, spreca senza nessun risultato!), essi continuarono nel loro lavoro, improbo, nel loro esercizio incessante, finchè raggiunsero lo scopo.

Le braccia e le spalle di questi lottatori allegri acquistarono una destrezza ed agilità tali da ricordare le dita di un dattilografo, d'un pianista, d'un violinista.

La palla-capriccio non sfuggiva più al loro contatto, come un ricciolo di donna, che eviti, ondeggiando, una mano indiscreta... Era domata!

Misurando bene i colpi, studiando le mosse, si antivedono gli scherzi e le improvvisate della palla e la si può comandare, sbattendola come un ninnolo tra i nostri due pugni, arrestandola di botto in un punto qualsiasi d'una sua traiettoria o lanciandola lontano.

Evidentemente questo gioco riesce d'un grande effetto teatrale, data l'elasticità di mosse che deve mettere in mostra il lottatore.

Ma perchè l'abitudine del *punching-ball* entri nel dominio di tutti, v'è un motivo principale. Esso sviluppa i muscoli in modo tale da rendere i *punchingisti* più forti di qualunque *boxeur*. E non occorre, per cimentarvi, avere un corpo atletico.

Ecco dunque, finalmente, uno sport per coloro, che se ne credevano finora, per natura, alieni: lo sport per i deboli!

Giovanni Corvetto.

BSA

tre
facilitre
facili

Le BICICLETTE

più ben *finite*, più *eleganti* e più *solide*, sono le

BSA

che si montano nel Premiato e Grandioso Stabilimento

FRERA di Tradate

con le originali serie **B. S. A.** della
The Birmingham Small Arms & C. di Birmingham

Rappresentate esclusivamente in Italia dalla

SOCIETA' ANONIMA FRERA - Tradate-Milano

BOLOGNA - FIRENZE - MANTOVA - PADOVA - PARMA
TORINO - ROMA

Chiedere Catalogo gratis.

Consultate il Catalogo

delle

Automobili Leggere

LANCIA

Le vetture leggere **LANCIA** nel 1908 vinsero facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui presero parte.

Le vetture leggere **LANCIA** continuano nel 1909 nella loro serie ininterrotta di **VITTORIE**, nelle **GARE** di Velocità pura, nelle Prove al Consumo, nelle più dure prove in salita.

FABBRICA DI AUTOMOBILI

LANCIA & C.

TORINO — Via Petrarca, 31 — TORINO

TURIN - GARAGE

TORINO - 14, Corso Grugliasco, ang. Via Giusti - **TORINO**

Noleggjo d'Automobili di "Grande Remise",

Abbonamenti mensili, trimestrali ed annuali

Servizi giornalieri per trasporto d'ammalati
con speciali vetture d'ambulanza

Automobili "Piccard Pictet & C^e", - Ginevra

Automobili "Motobloc", - Bordeaux

Grande Assortimento di

Accessori e Pneumatici

Compra e Vendita
d'Automobili d'occasione.

L'Italiana

Sirena montata su cuscinetti a sfere

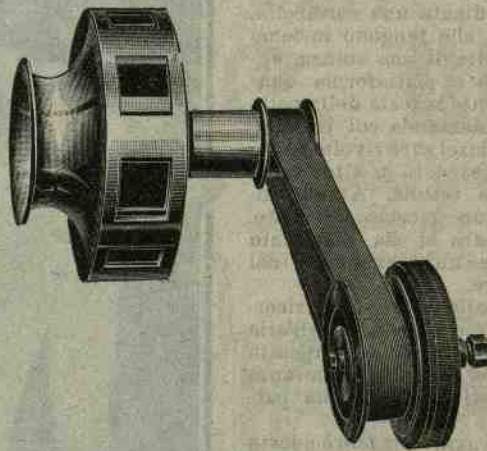
La più

potente



La più

solida



La più

economica



Di facile

piazzamento

Migliaia di nuove Sirene elettriche, meccaniche, ecc. ecc., non hanno saputo togliere il primato all' "**Italiana**", sempre preferita.

Esportazione 1910 - 700 Sirene "**L'ITALIANA**",

Per la vendita all'ingrosso e per l'esportazione:

D. FILOGAMO

Direttore Comproprietario della Succursale Italiana della
Società A. E. G. di Parigi.

TORINO - Via dei Mille, 24 - TORINO

CORRIERE IPPICO

“Grattan Bells”, vince il Gran Premio America.
— La liquidazione della Scuderia Ambrosiana.
— I figli di “Signorino”, — Un gran premio del trotto a Bologna.

Il «Gran Premio America» con la grossa moneta di 12000 lire, è rimasto ad un buon cavallo, al miglior soggetto internazionale che figurì attualmente nelle scuderie italiane. *Grattan Bells*, obbligato alla monta in Austria per le vittorie riportate l'anno scorso in due prove classiche, era quasi debuttante domenica al Trotter. La sua prima esibizione non aveva dato troppo affidamento: i continui errori, per mancata preparazione, gli avevano tolto ogni chance e il cavallo del Sesana si era fatto battere da concorrenti a lui indubbiamente inferiori.

Lavorato assiduamente in questi giorni, *Grattan Bells* che beneficiava del lungo riposo di fronte ad avversari finiti dalle lunghe e severe campagne sostenute in questi mesi, non ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere, regolandosi con superiorità assoluta il gran favorito della corsa *Shady*. I nomi di quegli undici cavalli, nomisonori, noti, che appartengono tutti alla storia del trotto, promettevano al pubblico, accorso affollatissimo dall'Emilia, dal Veneto e dalla Lombardia, una corsa classica con arrivi emozionanti! Promettevano, ho detto: e molti appassionati raggiunsero il Trotter nella speranza di veder ripetere una di quelle prove veramente classiche che ebbero la fortuna di metter in linea *Wainwright*, *Kirkwood* e *Contralto*. Ma la corsa di domenica, se non fu del tutto una delusione, non appagò certamente la folla che si attendeva di essere tratta all'entusiasmo. Perché, con quale illusione si presentarono allo start, *Argonaut*, *Lotta*, *Jockey*, *Codero*, *Fanny P.* ed anche lo stesso *Astruc*? Non saprei spiegarlo: forse nel pio desiderio di approfittare di uno di quei tanti incidenti di corsa che sembrano creati appositamente per favorire la chance di un outsider e danneggiare il buon cavallo.

Fanny P., in una condizione apparentemente, ed anche in realtà, pietosa, si scompose in partenza e finì alla coda del plotone; *Lotta*, la grande cavalla che avrebbe in altri tempi definita la corsa in due prove, era ancora sofferente negli arti anteriori e per quanto il suo driver *Tamberi* abbia fatto di tutto per presentarla in una forma almeno decente, la vincitrice del primo campionato milanese preferì galoppare, lei, nata esclusivamente per il trotto. *Codero*, affidato al Genni, *Argonaut* a Rossi junior, completavano il campo senza esserne in quel giorno all'altezza. Forse il pensionario del cav. Rossi si rinserà, in un tentativo di rivincita, per gli handicaps futuri. Quanto a *Jockey*, per quest'anno non ci sembra vi sia più alcuna speranza che egli ritorni il cavallo della primavera. Il riposo e la quiete per lungo tempo; questo è ciò che richiede il vincitore di Baden. Al primo segnale *Lotta*, *Codero* e *Xeni* aprivano la marcia, seguiti da *Shady G.* che in dirittura prendeva comando, attaccato dopo la curva da *Xeni* che procedeva in un'azione allungata e corretta. Fra i due s'impegnava nell'ultimo rettilineo una lotta accanita; sul palo era *Shady G.* che aveva il vantaggio di una corta testa, terzo *Betty Brook*, quarto *Grattan Bells* che aveva segnato una lunga rotta, quinto *Codero*. Lontani, disseminati gli altri. *Jockey* giunto secondo veniva squalificato per andatura irregolare, una condanna giusta, inevitabile che il grigio si meritava anche nelle altre prove.

Il secondo ed il terzo heat erano una facile vittoria per *Grattan Bells* che aveva la fortuna d'incontrare i suoi avversari non disposti a lottare. Il tempo impiegato nella 1^a prova era di 2,14 3/5; nelle successive 2,15 1/5 e 2,18. La velocità non è da soggettisti internazionali e, se si vuole, non degna di una grande corsa; *Grattan Bells* non ha avuto bisogno, per vincere, di far più presto e il suo driver fece benissimo a lasciarlo tranquillo, ma è certo, e ciò dichiaro a conforto e in omaggio del nostro allevamento, che *Elisir Kuser* sulla forma di Forlì si sarebbe, nel plotone americano, trovato all'arrivo in una posizione delle più onorevoli.

La mattina, prima della corsa, avvenne nell'Ippodromo l'asta dei puledri della Scuderia Ambrosiana che liquidò il suo materiale.

Il barone Bianchi acquistò la due anni *Grenade Kuser*, una bella cavalla baio oscura, sorella piena di *Epine Kuser*, ed *Helene Kuser yearling*, svedese, questa, per uno sportman purosanguista il quale sembra deciso ad occuparsi nei due rami dell'ippica.

Il sig. Arturo Baldrini di Bologna si aggiudicò tre foals, *Iris*, *Ibis* ed un terzo, e due il signor Cesare Triossi.

Un yearling, *Hortensia Kuser*, venne acquistato dal sig. L. Antolini.

I puledri del sig. Triossi sono entrati nell'allevamento di San Pietro in Vincoli; quelli del Baldrini vennero diretti a Borgo Panigale, e dei due del barone Bianchi, *Grenade* entrò in allevamento all'ippodromo Zappoli, ed *Helene* venne mandata a Senigallia nei tenimenti del suo proprietario.

E' ormai assicurato che la società bolognese delle corse indirà per la prossima primavera un Gran Premio di 10000 lire.

Finita la riunione di Milano avranno luogo all'ippodromo Zappoli due giornate di corse per dilettanti.

Fiori d'arancio sportivi. Il barone G. B. Bianchi si è fidanzato con la gentil signorina Sansoni di distinta famiglia romana.

Il marchese Talon ha visitato nei giorni scorsi a Barbaricina i puledri del conte Scheibler, nati nel 1903. Fra i prodotti di *Signorino*, i più ammirabili del lotto, ve ne sono alcuni assai promettenti.

Il trainer-proprietario li preparerà accuratamente



Al Trotter Milanese. — In alto: *Shady G.*; nel centro: *Grattan Bells*; in basso: *Betty Brook*. (Fot. A. Foli - Milano).

per raccogliere, come nel passato, le prime monete dei *Criteria* che si disputeranno in aprile alle Capannelle. I figli di *Signorino*, nati in un'epoca propizia, figureranno allo start nei due grandi premi di 100000 lire che si correranno alle Capannelle e a San Siro! Spencer ha lasciato la Scuderia Sir Rholand per ingaggiarsi col conte Bastogi, che l'anno venturo si presenta formidabile con un materiale da corsa numeroso e di classe.

Bologna.

Hector.

L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5

La Prima Esposizione Internazionale d'Aviazione in Italia

(Continuazione, v. n. preced.).

Sempre sull'argomento dei motori, devo ancora ricordare i motori esposti dalla Moto-Rève Italiana, (di cui uno sezionato) del tipo oramai noto e diffuso a due cilindri inclinati, accensione a magnete e candele; ed i carburatori americani Schebler (esposti dal Cantalupi di Milano) a galleggiante concentrico al gicleur ed alla camera di miscela, con regolazione della benzina e dell'aria.

Sul biplano Voisin di costruzione italiana (A.V.I.S. Ateliers Voisin Italie Septentrionale, ing. Thouvenot e ing. Galli), è montato un motore *Italia* dello stesso tipo da me descritto su queste pagine in uno dei passati numeri. L'aereo francese è del solito tipo sul quale hanno fatto le loro prime armi Delagrange e Farman, cioè con la coda stabilizzatrice a scatola, con le pareti verticali laterali ai piani di sustentamento, il timone monopiano di profondità anteriore, ed elica spingente col solito comando a volante dotato dei due movimenti di traslazione orizzontale pel comando del timone di profondità, e di rotazione pel comando del timone di direzione. Non ha cioè ancora le modificazioni che i fratelli Voisin hanno apportato alle nuove costruzioni, che sono munite del timone di profondità posteriore anziché anteriore, hanno l'elica anteriore a trattiva e fusoliera di dimensioni ridotte, costruita come una trave armata.

Sono i soli apparecchi nei quali non si sia ricorso, per ottenere la stabilità, alla torsione elicoidale dei piani (*gauchissement*) inaugurata dai Wright ed adottata in seguito dalla maggioranza dei costruttori, od alle alette di inclinazione laterale (*ailerons à la Blériot*).

Gli altri tre areoplani esposti sono il monopiano *Signorina* dei signori Bossi e Moiola, il monopiano Frassinetti ed il biplano Radici.

L'apparecchio Bossi e Moiola è la riproduzione del monopiano di Santos-Dumont, con dimensioni leggermente aumentate, su piani forniti dallo stesso aviatore brasiliano, che, come si sa, ha offerto al pubblico dominio il suo tipo di areoplano.

E' un vero peccato che l'esemplare italiano sia esposto senza motore, senza elica, senza i comandi, di modo che il pubblico non può farsi un'idea esatta di ciò che sarebbe l'apparecchio in ordine di marcia.

L'armatura è tutta in tubi d'acciaio trafilato, di piccolo diametro, e le due ruote di slancio sono munite di sospensioni elastiche identiche ad un tipo adottato per le forcelle elastiche da motocicletta, mentre è noto che il tipo originale di monopiano Santos-Dumont ha la sospensione rigida.

E' conservato il timone posteriore, costituito da due piani sagomati rigidamente, connessi fra di loro e fra di loro perpendicolari, e dotati di movimento di rotazione attorno ad un asse verticale e ad un asse orizzontale, in modo che comandano gli spostamenti nel senso dell'altezza e gli spostamenti laterali.

Il monopiano Frassinetti (F. I. A. M. Fabbrica Italiana Areostati Milano) è esposto anch'esso senza motore e propulsore, e di esso la *Stampa Sportiva* ha data una splendida fotografia nello scorso numero.

La fusoliera è costituita da sette cerchi in legno curvato (il cui diametro va diminuendo verso l'avanti e verso la parte posteriore dell'apparecchio) ai quali sono fissate quattro leggere lungherine pure in legno.

Questa conformazione ha il vantaggio della semplicità di costruzione; per quanto riguarda la resistenza è in condizioni inferiori alle sezioni a triangolo (indeformabili), ed ha lo svantaggio di prestarsi poco bene per gli appoggi necessari alla installazione del motore.

Il timone di profondità è posto al disopra delle ali ed il timone di direzione è posteriore assieme ad un piano stabilizzatore.

Le ruote di slancio sono munite di apparecchio ammortizzatore degli urti.

Il biplano Radici arieggia, per quanto lontanamente, all'apparecchio Wright, del quale ha le due eliche, il timone di profondità anteriore biplano. Ne differisce per avere due alette di inclinazione laterale, attaccate al lembo posteriore del piano di sustentamento inferiore e comandate ciascuna da un pedale, per avere i comandi ottenuti mediante i movimenti di un volante ad asse orizzontale, e perché il timone di profondità può rotare, oltre che attorno ad un asse orizzontale perpendicolare alla direzione della traslazione, anche attorno ad un asse pure orizzontale e che ha la direzione del movimento dell'apparecchio.

Ing. Alfredo Dainotti.

I lettori della *Stampa Sportiva* che spediscono all'indirizzo dell'ing. Alfredo Dainotti, Pavia, una cartolina-vaglia di L. 220, riceveranno, in piego raccomandato, il volumetto: Gli areoplani.

SWIFT

“La miglior Marca del Mondo”

Agente per l'Italia:

CYCLES

MARIO BRUZZONE

MILANO - 5, Via Castel Morone.

Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

FABBRICA DI RADIATORI
ARTIC (Brevettati)

COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.



➔ **RIPARAZIONI** ➔

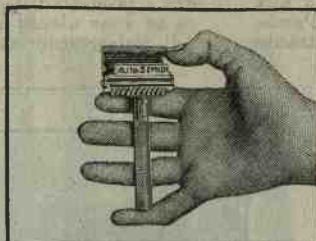
Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

INDISPENSABILE

non solo per chi va in campagna, ma anche per chi non vuol perdere tempo dal barbiere e vuol essere sicuro da ogni possibile infezione

è il **RASOIO** *AutoStrop*
DI SICUREZZA

il quale permette anche ad inesperti di radersi senza ferirsi, nè irritare la pelle la più delicata, grazie alla prerogativa, unica dell'**AUTOSTROP**, di poter affilare automaticamente la lama, ciò che le mantiene il filo sempre tagliente e ne centuplica la durata della lama stessa.



Rasoio placato argento, 12 lame di ricambio e correggia per affilarlo in elegante astuccio **L. 25.**

Vendesi al dettaglio dai principali negozianti del genere ed all'ingrosso presso la Ditta **A. BOGGIALI**, Foro Bonaparte, 17, MILANO, e presso la Ditta **G. Candano e C.**, Piazza Carlo Felice, 10, TORINO.

LISTINO A RICHIESTA

Automobilisti!

*Accessori per Automobili
e Motociclette*

Ingg. **PERINO & FORTINA**
TORINO - Via Baretti, 33 - TORINO

Merce garantita e sempre pronta.

➔ Far richiesta del Catalogo 1909. ➔

GIOVANNI AMBROSETTI

Via Petrarca, 10 - **TORINO** - Via Petrarca, 10

TRASPORTI INTERNAZIONALI

per CHASSIS - VETTURE e CANOTTI AUTOMOBILI

Imballaggio - Agenzia in Dogana.

➔ Telefono 23-53. ➔

PER TELEGRAMMI: **AMBROSETTI-SPEDIZIONI.**

A. B. C. 5ª ED. — LIEBER'S CODE USED.

Ditta PIETRO GANDOLFO

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio
per automobili e industrie

Motonafta Germania

Lubrificanti marca **Auto-Oil** per automobili

Deposito in TORINO:

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (Inori dazio) Telefono 8-55.
Via Saluzzo, 11 bis (In città) Telefono 16-60.

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio UDINE

FANALE A LUCE ELETTRICA PER BICIGLETTE

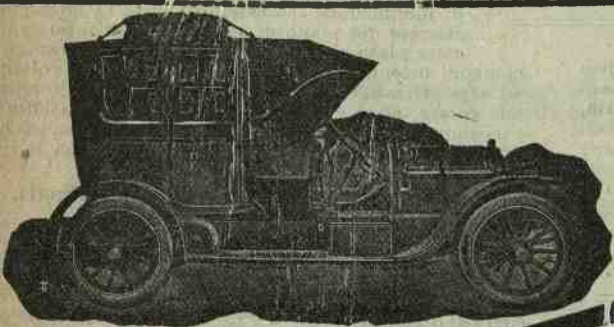
Tipo "**Città**", durata d'accensione **20 ore** con lampadina da candele **1½** — Tipo "**Splendor**", durata d'accensione **10 ore** con lampadina da candele **4**.

Ogni spedizione è accompagnata da una breve istruzione per caricare l'accumulatore in casa servendosi dell'impianto d'illuminazione elettrica.

Prezzo del fanale completo "**Città**", L. 25
" "**Splendor**", " 30

Peso dell'apparecchio completo Kg. 1,400

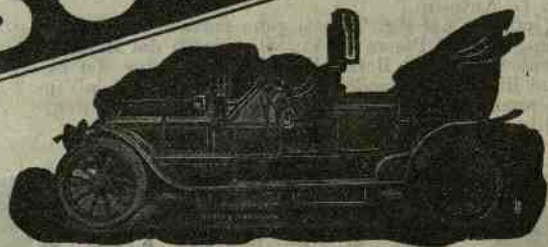
➔ Merce posta a Udine, imballo escluso, pagamento alla consegna ➔



CATALOGO E
LISTINI
GRATIS

FABBRICA
AUTOMOBILI

ISOTTA FRASCHINI
MILANO



STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79
ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

Cicli FOX

con Pneumatici **PIRELLI**



**La rivelazione
del 1909**

Vendita esclusiva in Torino:

GIUSEPPE GIORDA

Società Anonima **Fabbro e Gagliardi - MILANO**
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

Via S. Quintino, 6.

Presso i
GARAGES RIUNITI

Sedi: **TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - GENOVA - NAPOLI**

Pronte ed in prova le

12-15 HP "F. I. A. T.,

L'ideale dell'Automobilista!

Supera con facilità qualunque salita.

Ogni tipo di carrozzeria a richiesta.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni

Giov. HENSEMBERGER
MILANO-MONZA



Specialità in
ACCUMULATORI
per
Automobili
Motocicli

↳ **ESPORTAZIONE** ↳

MANIFATTURA IMPERMEABILI

Confezioni Sport

G. MAGNETTI

(già **ACCONCIAMESSA**)

TORINO - Via Cavour, 12 (Interno) - **TORINO**

Creazione speciale di modelli di massima eleganza
e confezione accuratissima.

Per la Campagna
Giuochi da Sala
e da

Giardino

ARTICOLI
SPORT

Lawn-Tennis - Badminton - Croquet - Krichet
- Hockey - Foot-ball - Base-ball - La Crosse -
Basket-ball - Fronton-ball - Eden-ball - Cambo -
Boomerang - Boccie - Piattelli - Triplus, ecc. ecc.

AMACHE AMERICANE

Dame - Domino - Scacchi - Carte da giuoco
estere - Bridge - Bigliardi di diversi tipi - Tavoli
da giuoco - Pous-Pous - Assiette au beurre -
Jacquet sport, ecc. ecc.

PRIMARIA DITTA SPECIALISTA

G. VIGO & CIA

Torino - Via Roma, 31 - Torino

LA BICICLETTA NELL'ERA PREISTORICA



LA BICICLETTA NELL'ERA MODERNA



Chiedere il nuovo Catalogo 1909

CICLI DEI

UMBERTO DEI & C. - Via Pasquale Paoli, 4 - MILANO

Rappresentante per Torino: **Capella Giovanni - Via Nizza, 67.**

Esposizione d'Aviazione a Milano

Visitate gli Stands N^{ri} 91 e 91 bis, dove è esposto il

Motore REBUS

col quale il Tenente Calderara ha vinto **TUTTI I PREMI** destinati agli Italiani, nelle recenti Gare d'Aviazione a Brescia, con **Motore REBUS 35-40 HP.**

Tipi 1910 a quattro cilindri:

20-25 HP peso Kg. 80

35-40 " " " 90

50-60 " " " 100

Officine Meccaniche REBUS

Motori per Aviazione - Costruzioni Aeronautiche

Eliche - Monoplano **REBUS** - Accessori

Società RESTELLI & C. - MILANO - Strada Vercellese, 200